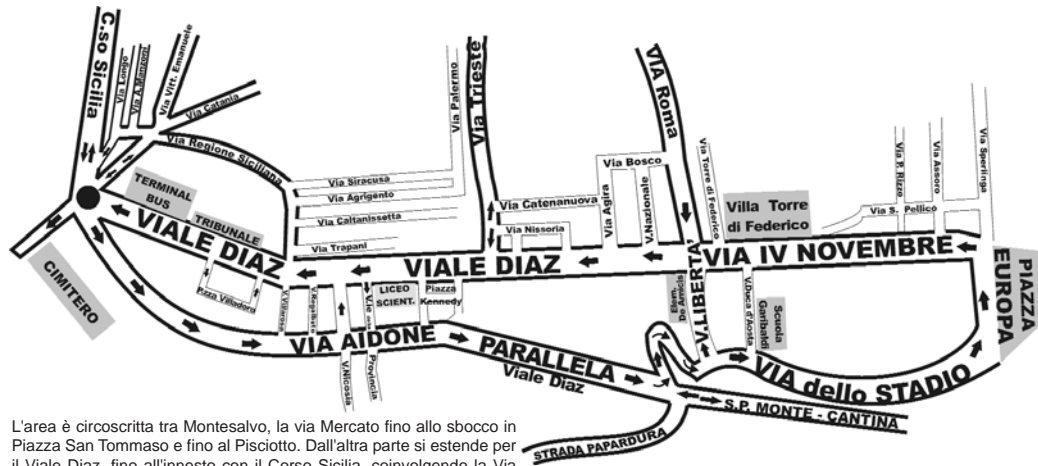


ENNA: Viabilità, una prima ipotesi di Piano Traffico Qualcosa si muove...!



L'area è circoscritta tra Montesalvo, la Via Mercato fino allo sbocco in Piazza San Tommaso e fino al Pisciotto. Dall'altra parte si estende per il Viale Diaz, fino all'innesto con il Corso Sicilia, coinvolgendo la Via Aidone e tutta la zona del Macello, fino alla parallela di nuova costruzione. Si è individuato un unico senso di circolazione, azzerando completamente ogni incrocio, riuscendo a creare una corsia preferenziale per gli autobus e i mezzi di soccorso per tutta la Via IV Novembre e il Viale Diaz. Questa impostazione consente una più fluida circolazione veicolare e il recupero di alcune traverse che verranno impegnate per soli parcheggi. Si elimina così il semaforo all'incrocio tra la Via 4 Novembre e la Via Libertà, oltre ad un miglioramento della Via Aidone e della parallela al Viale Diaz con una illuminazione adeguata e con sistemi di sicurezza maggiori per i pedoni. Grazie ad interventi di manutenzione mirati, si avrà la possibilità di attivare l'idea di non fare transitare i mezzi pesanti e gli autobus di linea dal Centro Storico, scaricando così indirettamente il traffico nella Via Pergusina, zona Balata e Piazza Vittorio Emanuele, con un guadagno anche in termini di vivibilità e di riduzione dell'inquinamento. E' pure prevista la realizzazione di un grande parcheggio a raso nei pressi del cimitero, con l'accesso immediato alla fermata del bus urbano. Questi interventi mirati servo-

no complessivamente alla città, ma soprattutto consentono di affrontare la questione viabilità per stralci funzionali. Un secondo intervento è previsto per l'incrocio di Enna Bassa. Verrà oviato il semaforo con un solo intervento a senso unico, creando una grande rotonda. Questo consentirà uno scorrimento del traffico.

IL NOSTRO SERVIZIO ALLE PAG. 8 - 9

PALERMO Teatro Festival dal 14 ottobre al 19 novembre pag. 26	ENNA Legambiente: no ai poli turistici nei parchi pag. 25	CALTANISSETTA Moda Mediterranea 26 e 27 ottobre pag. 26
CATANIA Settembre di vino pag.26		CATANIA Il primo ateneo del Sud pag. 26

Vieni, Vini... Sconti!

Castagne Fresche al kg € 3,49 (al kg € 3,45)

Boccone / Treccina Tradizionale Zappalà al kg € 0,63 (al kg € 0,30)

Lacerto di Vitellone al kg € 8,59 (al kg € 8,50)

Vino Nerico / Nerone I.G.T. € 2,92 (al kg € 1,50)

sidis maxisidis IPERSIDIS GRUPPO ARENA

Da Giovedì 13 a Sabato 29 Ottobre 2005

ENNA - DISSERVIZI

Il servizio funziona bene solo se non lo richiedi

E' accaduto al sig. Fabrizio Trentacoste, abitante ad Enna Bassa in Via Enrico Longi, che ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie prima di accorgersi che tutto sarebbe stato inutile.

Il sig. Trentacoste nei giorni scorsi, dovendo disfarsi di una vecchia cucina, ha pensato bene di telefonare all'Ato rifiuti per capire cosa fare; ovvia la risposta degli impiegati, che è stata quella di rivolgersi a chi materialmente eroga il servizio, vale a dire Sicilia Ambiente. Dalla nuova società, che ha rilevato Altecoco, è stato dato al sig. Trentacoste il numero dell'autoparco. La ennesima telefonata del cittadino in questione ha ricevuto una secca risposta da parte del responsabile della raccolta differenziata, o almeno così si sarebbe presentato: "lasci la cucina vicino ai cassonetti che poi ci pensiamo noi a ritirarla" - si è sentito rispondere il sig. Trentacoste - "certo per un rifiuto ingombrante lasciarlo fuori non mi è sembrato carino, anche perché si potrebbe incorrere in qualche multa da parte delle forze dell'ordine."

Ed infatti il Trentacoste ha telefonato ai carabinieri per sapere come comportarsi; la risposta è stata lapidaria: "lei rischia una denun-

cia per abbandono di rifiuti ingombranti". A volere andare in fondo alla vicenda è stata interpellata l'Arpa di Enna, l'agenzia regionale per la protezione ambientale, la quale ha spiegato che occorre segnalare il fatto all'autorità giudiziaria.

Morale della favola la cucina è rimasta in garage, e nessuno può costringere il sig. Trentacoste a portarla in autoparco. D'altronde con quello che si pagano i rifiuti si potrà pretendere un servizio a domicilio?



MassimoCastagna

Quel lago di via Unità d'Italia

L'estate, con i suoi quaranta gradi all'ombra, ha ormai lasciato il posto all'autunno che, in questi giorni, ha già portato qualche lieve pioggia. Anche questo inverno potrebbe essere abbastanza pesante, come lo scorso anno, e portare qualche nevicata; tutto questo provocherà, come sempre e non solo a Enna alta, qualche problema a tutti coloro che circolano a piedi, in automobile e con i mezzi di trasporto pubblici, che con il cattivo tempo hanno parecchie difficoltà a raggiungere la loro destinazione. Ad aggravare la viabilità, nell'imminente arrivo della stagione invernale, ci si mettono le invariate condizioni delle strade: non stiamo parlando delle classiche buche, delle solite frane o di griglie di scarico rotte, stiamo parlando di strade dove l'acqua, dopo un'abbondante pioggia, impiega parecchio tempo a defluire, rendendole impraticabili.

Le strade che presentano questo disagio sono in particolar modo quelle di Enna Bassa (zona S. Lucia e S. Anna), anche perché si trovano quasi tutte in pianura, quindi, maggiori difficoltà ad defluire dell'acqua che si deposita lungo i bordi rendendo il manto stradale un mini lago, dove, però, transitano sempre numerose vetture e mezzi pubblici, che si trovano sommerse dall'acqua e che, a loro volta, sommergono i malcapitati passanti, e, soprattutto, quanti attendono l'arrivo dei mezzi pubblici.

Questo problema potrebbe essere risolto con una serie di interventi che permettano alle acque di defluire velocemente e non di "dormire" sulle strade, una soluzione potrebbe essere quella di aumentare il numero dei tombini di scarico, e, dove non ce ne fossero crearli, o sull'asfalto o lungo i bordi dei marciapiedi, ovviamente se e dove questo fosse possibile; sicuramente prestando attenzione che esista un collegamento alla rete fognaria, perché l'acqua possa defluire senza creare altri danni.

Questo sistema renderebbe più tranquilla la circolazione automobilistica e pedonale per le strade della nostra città.



Maria Elena Spalletta

La piena fruizione del lago

Mancano pochi esami e la tesi di laurea in scienze del recupero ambientale (in qualche Ateneo conferiranno pure questo titolo). Appena tre anni prima il lago era una spianata desertica come quelle che si vedono nei documentari di "geo e geo" sulla sparizione di una zona umida africana... in punto di morte dopo una malattia lunga e all'apparenza irreversibile. Un'agonia straziante con pochi parenti al capezzale e molti conoscenti altolocati che già pensavano al dopo. Poi, con le cure dell'uomo e l'aiuto del Dio della pioggia, la rinascita lenta, inaspettata e quindi ancor più gioiosa. Fino a questa estate in cui l'azzurro luminoso dello specchio d'acqua ha resistito incurante dell'evaporazione e dei prelievi antincendio.

E allora che esami mancano per completare il corso di studi? La riduzione del canneto specie all'altezza della prima variante e la riduzione del numero degli eucalipti. Il ripristino storico del livello

delle acque. L'utilizzo permanente dei canali di afflusso al bacino. Lo spostamento dei box con il recupero del water front (in attesa della delocalizzazione del circuito a Bubdello, prima che sia troppo tardi. Prima che gli appetiti famelici di altre realtà isolate vengano soddisfatte. Per avere un autodromo senza limiti né di tempo né di spazio). Il recupero della casa della Principessa sede della riserva naturale. La fruizione piena del lago. La rimozione dei vasconi di decantazione in esubero. Il riutilizzo del club nautico come tale. E poi la tesi di laurea: "conoscenza in barca della flora e della fauna della riserva naturale di Pergusa".



Mario Rizzo

EDIT OPERA
 servizi grafici editoriali

progetta, impagina, elabora e realizza prodotti per la comunicazione

Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

CERAMICHE DINTORNI

open
space

Passione & Emozione

Una pioggia di sconti

Foppapedretti

20%

30%

Lagartina

20%

Toquana

30%

30%

Legnomagia

20%

Richard Ginori

20%

Mono

Cristal Sevres

Florence

Cartapietra

Open Space
Enna
Via Roma, 399/401
Telefax 0935 504701

ENNA - DISSERVIZI

Guida pratica all'uso della rotonda

La rotonda in oggetto è la tanta discussa rotonda della via Pergusa (zona Pisciotto per intenderci). Da qualche mese l'ennese si trova davanti a questa nuova creatura stradale; nuova per l'ennese, ma già in uso in altre città da un po' di anni (per non dire che al nord è la regola).

Nonostante sia passato un breve periodo di rodaggio, qualcuno ancora non riesce a capire come comportarsi di fronte alla rotonda. Quante volte abbiamo rischiato una collisione dentro la rotonda, con un altro veicolo che non avendo rispettato la precedenza scendeva all'impazzata da via Pergusa?

Noi di Dedalo vogliamo dare una mano a quanti non hanno ancora capito come comportarsi di fronte alla mostruosa creatura con due semplici regole:

- 1) CHI SI TROVA DENTRO la rotonda ha la precedenza su tutti gli altri veicoli;
- 2) CHI SCENDE (O SALE) dalla via Pergusa SI DEVE FERMARE davanti la rotonda per dare precedenza a chi è dentro la rotonda.

Del resto basta osservare la segnaletica sia orizzontale che verticale, per capire che chi scende, o sale, dalla via Pergusa si deve fermare. Vi riportiamo ora la legge secondo il codice della strada:

Art. 7 e 145 del Codice della Strada:
LE PRECEDENZE

Per entrare all'interno di una rotonda, qualsiasi sia la provenienza è necessario dare la precedenza a coloro che si trovano già all'interno della stessa. Questo principio è sancito dalla presenza dei cartelli di dare precedenza che sono posti all'ingresso del percorso rotatorio.

Speriamo che questo articolo serva ad evitare spiacevoli incidenti in futuro, ai posteri l'ardua sentenza.

William Vetri



Una ferita aperta

Ad un'anno di distanza torniamo ad occuparci della pista di atletica leggera nel cuore della cittadella universitaria: il famoso "campo" Arena. Sottolineiamo "campo" per indicare che ormai di altro non c'è niente: tranne che erbacce e ruderi sparsi, buoni solo per qualche vandalo curioso che cercando chissà cosa ha



La voragine aperta lungo la pista

forzato le porte delle strutture interne, rompendo vetri e serrature, per distruggere qualcosa che già era sufficientemente distrutto dal tempo e dall'incuria.

Cosa resta del glorioso palcoscenico dei giochi della gioventù? Niente.

Solo un gruppo di stoici sportivi, compresi i membri della squadra di pallamano, che continuano ad utilizzare il fantasma del campo Arena per fare qualche giro di corsa, naturalmente prestando molta attenzione ad evitare i rottami e le buche sparse, ormai vere e proprie voragini.

Il nostro intento però non è più di spronare chi di competenza ad attivarsi per il recupero della struttura. Il nostro intento è di non dimenticare. Di guardare il cuore di Enna bassa e vedere una ferita aperta. Di immaginare come in un sogno, domani in quello stesso luogo: una squadra che si allena, qualche podista che corre, studenti distesi sul prato che studiano e perché no, come in un dipinto romantico, bambini che giocano a palla. Sogni superflui di qualche sportivo? Vi prego non svegliateci.

Fabio Marino

Voglia di arte o vandalismo?

"Il muro è la carta della canaglia" dicono in Francia. E non c'è arte nelle oscure frasi, spesso volgari, che bersagliano le mura urbane. L'imbrattamento di beni pubblici e non, rappresenta un grosso problema per gran parte dei Comuni italiani, che negli anni hanno affrontato ingenti costi per ripulire e riportare a una loro dignità le pareti di edifici pubblici o addirittura interi monumenti storici. L'uso di solventi, idropulitura, sabbatura, sono solo alcuni dei costosi sistemi a cui bisogna ricorrere. Le amministrazioni italiane hanno cercato di arginare il fenomeno proponendo diverse soluzioni. Dove c'è stata esplicita richiesta di spazi e una espressa volontà di contribuire all'abbellimento della città, è stato possibile portare avanti progetti ben precisi, come a Torino, in cui l'amministrazione comunale ha concesso ai "graffitari" di decorare i muri delle fabbriche abbandonate alle periferie della città. Diverso è il caso

in cui la scritta o il disegno su muro avviene in virtù del puro gusto di trasgressione e illegalità. In questo caso sembra più saggio seguire strade più dure, come è accaduto a Milano dove il sindaco ha scelto la repressione con multe salate e sanzioni penali. Anche le Ferrovie dello Stato hanno cercato una soluzione, applicando a tutte le carrozze una pellicola adesiva per impedire alle vernici di aderire. In tal modo è facile rimuovere le scritte con le

attrezzature normalmente utilizzate negli impianti di pulizia. Il successo consiste nel fatto che i writers rinunciano a realizzare i loro "capolavori" quando scoprono che vengono prontamente rimossi. Secondo un'indagine condotta da Eurispes e Telefono Azzurro, su un campione di 5.710 giovani tra i 12 e i 19 anni, l'obiettivo che i ragazzi vogliono raggiungere attraverso graffiti e murali, più frequentemente riportato, è la soddisfazione, il benessere personale, seguito dal successo interpersonale. Nella gran parte dei casi, l'obiettivo

corrisponde alla provocazione sociale di ribellarsi e colorare il grigio, in uguale frequenza si vuole lasciare una traccia del proprio passaggio, riprodurre emozioni, sensazioni. Contemporaneamente

la cultura del Writing offre a questi ragazzi la possibilità di diventare famosi in una modalità socialmente peculiare e alla fine paradossale: essi sono anonime celebrità, non si conoscono i loro volti, ma tutti quotidianamente vedono i loro segni in ogni angolo della città. La potente valenza comunicativa dei graffiti è stata precocemente intuuta dalle pubblicità che l'hanno persino sfruttata mutuandone immagini e scritte. La reazione che più

frequentemente i writers vogliono provocare è un effetto positivo, specificato come reazione di riflessione, di stupore, di stima, di divertimento o di interesse. Se il "writing" riguarda la scritta, quindi le lettere e la loro evoluzione, l'"aerosol art" è tutto ciò che si può concepire come arte utilizzando gli spray. In alcuni contesti i disegni ornamentali, come sfondi, paesaggi, personaggi inventati o personaggi ripresi dai fumetti, presentano toni ironici e non dispiacciono a chi li guarda. Sicuramente però non abbelliscono la città le scritte cariche di "orrori ortografici" che in varie pareti cittadine offendono la vista. Camminando per Enna, infatti, ci si imbatte di frequente in giganteschi e antiestetici scarabocchi che deturpano garages di privati, oltre che intere pareti di edifici pubblici, scuole e uffici. Ormai passare per le strade cittadine senza notarli è impossibile e far finta che il problema non esista contribuisce solo a peggiorare la situazione. Di soluzioni ce ne sono parecchie anche per i piccoli centri come il nostro, basterebbe sceglierne una. La repressione è una strada, tuttavia, sarebbe inutile la caccia al colpevole se non si pensa prima a creare un maggiore senso civico e di rispetto sociale. Solo diffondendo l'amore per le "cose di tutti" e il senso di responsabilità in ciascuno si potrà far sì che il povero Bernini, tra gli altri, smetta di rivoltarsi dalla tomba vedendo la propria fontana del Belvedere imbrattata, deturpata e offesa nel suo significato.

Giuliana Rocca



Un "decorativo" esempio

L'OPINIONE di Pino Grimaldi Il degrado (bio)degradabile

Teoricamente è un assurdo. Essendo il degrado "situazione rovinosa di abbandono, di incuria". Praticamente avviene. Basta guardarsi intorno, anche nel nostro piccolo interland alias borgo, per convincersene ove ve ne fosse bisogno. Per carità sappiamo come l'oggi sia occupato dai massimi sistemi: legge elettorale, composizione e scomposizione di gruppi, fazioni, partiti.

Banca d'Italia che a volte si vorrebbe fosse banca di altro paese, primarie dell'unione (eufemismo!) e forse anche nella "Casa" di fronte. Baudo che fa il "gran rifiuto" e preferisce lavorare domenica(in) e non tutti i santi giorni. Insomma il cittadino di un piccolo angolo di terra sugli Erei ha tante cose cui pensare. E tante ed ancora di più chi deve, magari suo malgrado, occuparsi della gestione, amministrazione e conduzione di un borgo. Tutto comprensibile, soprattutto nell'epoca delle scelte, memorie, decisioni "condivise" che se tali non sono non hanno valore, sono relative e sul relanzamento c'è tanto da discutere che non si troverebbe il tempo per mangiarlo.

Onde, il fatto che stiamo battendo la teoria della non degradabilità del degrado assume caratteri di sofisma da guardare con la puzza sotto il naso: esattamente ciò che fanno i nostri delegati ad amministrarci.

La Città doveva "cambiare"? Sta avvenendo: in peggio. Ci sono, penso, ragioni storico celebrative. Mi spiego. L'anno prossimo sarà (mi auguro) celebrato l'80° anniversario della elevazione di Castrogiovanni-poi divenuta Enna - a capoluogo di provincia. Ed immagino che sia stato costituito un comitato "ad hoc" per fare rivivere l'atmosfera e la dimensione edilizia- strutturale- igienica e sociale dell'epoca. Un revival storico sociale che non può non destare apprezzamento. Ecco perché ho difficoltà a mostrare il mio disegno per ciò che vedo attorno, e sento sotto i piedi camminando per "antiche strade" avrebbe detto Tobino, e tocco incespinando tra le erbacce, ed odo cercando varchi tra moto e macchine rombanti, e fiuto in maleodoranti vicoli. Perché, penso, con progetto mirabile, invero, la pubblica amministrazione sta cercando di farci capire da dove veniamo, noi che non avremmo a vivere quel giorno "unicum et impar" del 1926 quando dalla sera del 6 Dicembre al mattino seguente un telegramma del Capo dello Stato ci cambiò di iure e ci promosse sul campo per meriti sui quali ancora si

discute(i maligni non mancano)!

Il buio di allora, con le capre ed asini che venivano su da porta Pisciotto attraverso la via Pergusa ed andavano per vicoli e stradine lasciando sul terra battuta (no, non vera selciato se non in qualche tratto) i loro prodotti del metabolismo digestivo, senza strisce pedonali che macchine ve ne erano solo due ed il cimitero era meta solo dei morti, lontano e difficile da raggiungere com'era ed il borgo finiva a Passo Signore ed il Podestà (si chiamava così allora il Sindaco) per non sporcarsi gli stivaletti non andava in giro (indecoro sarebbe stato) ed il povero Ufficiale Sanitario poteva appena andando al mercato guardare, farsi dare il meglio e voltarsi dall'altro lato che altrimenti non avrebbe più avuto la considerazione dei mercanti. E la Guardia municipale (ma sì, una bastava) aveva un bel da fare dovendo badare a tutto nel suo piccolo ufficio al pianterreno del palazzo civico.

Se è per farci gustare l'atmosfera di quel passato non possiamo che compiacercene. Ma se così non fosse (Dio ce ne guardi!) allora il problema sarebbe di un grave tale da far rischiare una delle tante rivoluzioni del brumaio (che vorrei ribattezzare "rivoluzione") perché francamente si è giunti ad un punto di "non degradabilità" che porta alla decomposizione ed alla morte (in biodinamica almeno).

"I babbi di Castrogiovanni" (eravamo così intesi, data la noncuranza sempre mostrata per le nostre cose e per la nostra gente, mentre lodi e tappeti al forestiero!) hanno - si anche loro - un limite alla loro pazienza. Valicato il quale non valgono più né specchi per le allodole, né altri settecenteschi e incorniciati.

O si ha il coraggio di dire che il vecchio borgo vada abbandonato come nave che affonda e con i topi che per primi si buttano nell'acqua o si provveda e subito evitando che alla prima tornata elettorale si abbia un "incrocio di braccia" con le belle schede multicolore rimandate al mittente: intonse.

Minaccia? No: paura razionale e ragionata. Ma soprattutto tanta afflizione nel vedere (tranne che non sia spettacolo per l'anno prossimo!) come si possa con la collaborazione di manca, dritta e perché no di centro, rovinare un "luogo abitato". Infatti ormai esso non è che solo tale. Senza sostantivi ed aggettivi. E dunque non abbisognavo di sindaci di giunte di consiglio.

Forse, nascendo, ho sbagliato borgo.

grimliondr@libero.it

EmBeBi Basile
Supermercati
Enna via IV Novembre, 25
Enna Bassa via B. Giuliano
(zona Ospedale Umberto I)

Click
Il tuo fotografo di fiducia
Enna via Roma, 502

PROMOZIONE "scatta l'omaggio"
per tutti i bimbi da 0 a 12 anni
Dal 13 ottobre al 13 dicembre 2005 insieme celebreremo la tua immagine

Mamma:
Occhio allo scontrino di cassa con solo
€ 35,00 di spesa
(scontrino unico)
Scatta l'omaggio
"Una FOTO 15x22"

Lo studio fotografico **Click** in collaborazione con i supermercati **EsseBi Basile** realizzerà per il tuo bimbo un servizio fotografico in studio posa digitale da dove potrai scegliere la tua foto

Ottobre dicembre 2005 fotobrevi 4+1 € 3,99	100 foto digitali 10 X 15 € 27,50	Foto calendario 2006 formato 32 x 45 € 6,90
--	---	---

Ritira il coupon omaggio alla cassa

**VENITE A SCOPRIRE
LE NOSTRE OFFERTE**

**Nuovo punto vendita
con ampio parcheggio
parco gioco bimbi**

Museo Alessi: cronaca di una morte annunciata

Ogni giorno di più Enna sembra una città non all'altezza del proprio passato e priva di futuro

Un altro pezzo della città chiude i battenti. Non solo i negozi e le società di servizi che emigrano altrove o il cinema e il teatro, ormai un lontano ricordo per i meno giovani. Adesso anche il Museo Alessi, fiore all'occhiello del patrimonio artistico-culturale della città è giunto all'atto finale. I magri o vuoti bilanci della Provincia e del Comune non possono assicurare la sopravvivenza. L'Associazione "Amici dei musei siciliani" e la Cooperativa Demetra che per 18 anni ha gestito la struttura museale hanno lanciato un grido d'allarme che non è stato accolto da una città indifferente e reclinata su se stessa. Solo pochi amici e parenti hanno partecipato alla veglia di giorno 1 e 2 ottobre accanto al caro estinto di cui illustri e competenti relatori hanno tessuto le lodi e l'encinio o forse, come meglio si conviene in questi casi, l'elogio. Con il Museo questa comunità rischia di perdere anche una parte di se stessa, della propria memoria e anche del proprio avvenire. Il patrimonio dell'Alessi, come brillantemente documentato dallo storico locale Rocco Lombardo, nel corso di una 'rara e imperdibile' visita guidata, si è costituito in un arco di tempo che supera i 200 anni. Il primo nucleo risale infatti al 1818, quando Mons. Vincenzo Pedroso dei baroni di Pollicarini, ex-gesuita, lo donò alla Chiesa Madre di Enna, della quale era stato Priore. Nel 1860/62 si aggiunsero le consistenti collezioni del Canonico Alessi, da cui prende nome la struttura museale, dietro pagamento agli eredi della considerevole somma di 1600 onze da parte della Collegiata della Chiesa Madre, in competizione con la città di Caltanissetta, nonostante l'esplicita volontà del Canonico di beneficiare, a titolo gratuito, la comunità ennese per la 'visione, elevazione e istruzione pubblica' dei concittadini. Le raccolte riflettono il carattere enciclopedico degli interessi dell'Alessi e la sua poliedricità culturale testimoniate dalle tante opere di impianto multidisciplinare composte dallo stesso. Esse spaziano dalla pittura, centinaia di opere di 'autori famosi et buoni', a un monetario, ricchissimo per qualità e quantità, vero e proprio manuale di numismatica antica e medioevale, ai reperti archeologici greci, romani, egizi, alle raccolte naturalistiche, fossili e mineralogiche, ai 'curiosi ed mirabilia'. Nel 1866, sempre secondo il Lombardo, il fondo si arricchì di paramenti, arredi sacri e tele donate alla 'Matrice' dai monasteri e dagli ordini conventuali della città per evitarne l'esproprio in seguito alle leggi "eversive", secondo la storiografia cattolica, emanate dal governo italiano, che decretavano l'incameramento dei beni ecclesiastici. Tra questi beni risaltano due raffinate opere secentesche dello Zoppo di Gangi. Nel 1957 anche gli arredi e le tele della chiesa di S. Chiara, con la destinazione a sacrario dei caduti in guerra, impinguarono la già ricca dotazione come avvenuto in precedenza e successivamente con le donazioni di privati,



servazioni dei beni culturali' e di 'Restauro architettonico', assista impotente alla liquidazione dei suoi beni culturali, come non lo è l'assenza di fruizioni teatrali, di concerti, di arti viventi con la presenza del Dipartimento di Arti, Musica e Spettacolo' creati dalla Università Kore. Ancor meno è accettabile lo smarrimento e l'oblio di un patrimonio identitario, perché tale è il valore che il bene culturale trasmette agli abitanti di un territorio. Questo attenuerebbe il già debole senso di appartenenza ad una comunità che è condizione di memorie che si rinnova anche attraverso i segni del passato oltre che con l'operosità del presente. Passaggio obbligato per una soluzione all'altezza del problema è la transizione da una gestione di tipo privatistico, incentrata sull'ente proprietario, ad una gestione allargata e partecipativa attraverso la costituzione di una 'Fondazione' che affianchi alla Chiesa Madre la Diocesi, la Cei, il Comune, la Provincia, la Soprintendenza BB.CC.AA. ed altri soggetti pubblici e privati, non escluse le Banche. Dovrà porsi la massima cura nel dotare la struttura museale di quei requisiti di competenza culturale e scientifica, di professionalità nella gestione e nello sviluppo di attività promozionali, di tutti quei parametri di qualità che sono tassativamente richiesti dalla legislazione del settore in assenza dei quali non è possibile attingere ai fondi comunitari, nazionali e regionali. La redazione del progetto di rilancio dovrà essere affidata a un comitato tecnico-scientifico che comprenda professionalità autentiche, non basate cioè su certificazioni partitiche, che sappiano riferirsi alle tante esperienze d'eccellenza realizzate in altre parti d'Italia più fortunate e attente alla conservazione del proprio patrimonio artistico-culturale.

Renzo Pintus

Un dibattito concreto sul futuro del Museo Alessi

Una giornata di studi è stata dedicata a "L'Opera e il suo contesto. L'Ostensorio di Paolo Gili e il Museo Alessi di Enna", organizzata dall'Associazione Amici dei Musei, dei Monumenti e dei Siti di Sicilia (AAMSSS). L'iniziativa fa parte della Seconda Giornata Nazionale degli Amici dei Musei indetta in varie località italiane dalla FIDAM (Federazione Italiana Degli Amici dei Musei), con il Patrocinio della Regione Siciliana, della Provincia Regionale di Enna e del Comune di Enna e con la sponsorizzazione del Banco di Sicilia, dell'Ordine degli Architetti di Enna e della Publismaac Visual. Hanno inoltre collaborato la Diocesi di Piazza Armerina, La Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali, la Parrocchia Maria SS. della Visitazione e la Cooperativa DEMETRA di Enna. La giornata è stata preceduta, da una visita al Museo Alessi guidata dal Dott. Rocco Lombardo che ha illustrato la storia del museo attraverso le opere conservate, alcune delle quali di particolare pregio. Questa iniziativa ha avuto lo scopo di porre all'attenzione dei cittadini e delle istituzioni i problemi mai risolti del Museo Alessi, quali l'allestimento espositivo, la manutenzione delle opere, la diffusione culturale e le prospettive museologiche. Le relazioni, magistralmente esposte da Maria Katia Guida (Soprintendenza BB.CC. AA. di Enna), Vittorio U. Vicari (Diocesi di Piazza Armerina), Clarice Innocenti (Opificio delle Pietre dure di Firenze), Giovanni Travagliato (Arcidiocesi di Palermo) e Antonino Rivoli (Diocesi di Piazza Armerina), hanno posto in rilievo temi di storia dell'arte e di con-

servazione e restauro attorno ad un'opera di particolare importanza per la città di Enna e per la sua popolazione, ovvero l'Ostensorio di Paolo Gili (1534-1540), argento rilevante per il culto dell'eucaristia e utilizzato nella liturgia della Settimana Santa e del Corpus Domini. Di particolare rilievo è stata la presenza di Clarice Innocenti dell'Opificio delle Pietre dure di Firenze, la quale ha ipotizzato le metodologie di intervento di restauro di alcuni pezzi di pregevole orficeria presenti nel Museo Alessi, come l'Ostensorio del Gili o la Corona della Madonna. Nel pomeriggio i lavori sono stati aperti dagli interventi del Sindaco di Enna Rino Agnello, dal Soprintendente S. Scuto, da Mons. F. Petralia e Don G. Paci che hanno trattato delle prospettive di intervento sull'organizzazione tecnica e gestionale del Museo Alessi. Un notevole contributo è stato dato dagli interventi di Barbara Mancuso (Università degli studi di Catania), Teresa Pugliatti (Università degli studi di Palermo), Maurizio Campo (Ufficio regionale BB.CC.EE.) e Aldo Alvano (Cooperativa Demetra di Enna), che hanno trattato importanti questioni di museografia e museologia inerenti la storia del Museo Alessi e il suo attuale isolamento culturale. La giornata si è conclusa alla sala Cerere con il concerto di Matilde Politi, cantante palermitana di musica popolare antica, che si è esibita con chitarra e tamburo. È auspicabile che questa importante giornata possa essere un punto di partenza per un dibattito concreto sul futuro del museo Alessi e che possa servire da input per successive iniziative culturali in una città povera di eventi di tale portata.

Tania Pirina

il dito nell'occhio di Peppino Margiotta **Facce di bronzo**

Stamattina ho incontrato un gruppo di turisti che in piazza Colajanni, proprio sotto la sua statua bronzea, sillabava il nome dell'illustre statista: "Na-po-le-o-ne". Mi pare che appena l'anno scorso si sia posto rimedio ad un vero e proprio scempio culturale: non tanto l'aver "annesso" il Liceo-ginnasio all'Istituto psico-pedagogico (ex magistrale per intenderci), ma l'aver assimilato il tutto ad un banale, perché onnipresente, "Dante Alighieri", preferendolo in maniera palesemente incolta all'autocitono e dunque unico "Napoleone Colajanni", che ha fatto la storia d'Italia e, nel nostro piccolo, la storia di tanti studenti ennesi che illustri sono diventati uscendo da quella scuola "che vi temprò al sacrificio", come recita la lapide sulle sue scale.

Qualcuno penserà che questo era forse argomento più consono al professore Grimaldi, la cui "opinione" è certo più inclita, ottima, nobile che un qualsiasi dito nell'occhio, ancorché appartenuto (il dito) ad un suo antico e neonato assistito di base. Ma tant'è, anche gli oscuri signori della satira politica hanno un'anima; e in questo caso è un'anima classica! Innamorato dei suoi verbali e delle atmosfere che sanno costruire, sto divagando ed è tempo di tornare al "Napoleone Colajanni". Alcuni ricorderanno la guerra guerreggiata che si svolse anni fa attorno all'edificio della scuola media Pascoli fra il dott. Salerno (sì, proprio l'attuale, pugnace presidente della Provincia), che lo voleva sede dell'Università, e l'allora Sindaco ing. Alvano (che so uscito dal Classico per conoscenza diretta, come si dice) e come alla pace si giunse con uno scambio consensuale di edifici scolastici fra i due enti, complici leggende malfatte e sentenze scandalose, per cui la Provincia ebbe gratis la "Savarese" e il Comune pagò mensilmente e profumatamente la Pascoli. Orbene, fra questi edifici che passarono alla Provincia c'era proprio l'ex convento dei Gesuiti o dei benedettini (ché quello comunemente inteso tale è invece delle benedettine al femminile).

Ora sembra che di questo monumentale edificio, che ha ospitato a memoria d'uomo il Liceo Classico, si voglia fare stalla per i cavalli dei cosacchi. Scusatemi la frase da dopoguerra ma gli episodi curiosi sono tanti. Prima si investono soldi per un adeguamento della scuola che solo uno spirito collaborazionista può giustificare (i vicini di casa, miei e del Liceo, preposti alla tutela del bene, non sono mai stati così buoni nemmeno con un'anonima villetta in campagna), poi si permette che tutto rimanga a mezzo con sabbia, calcinacci, fori inverecondi (nelle volte e nei muri secolari) e scale di ferro per ogni dove. Infine, dopo aver sopportato in silenzio "le pedate che il merito paziente riceve dagli indegni" (W. Shakespeare, Amleto, ndr), continuando le lezioni a dispetto di muratori e compressori, si scopre che l'anziano palazzo ed i suoi giovani occupanti non possono sopportare di vedersi piovere dentro per colpa di alcune tegole spostate e degli spifferi d'epoca. Ma come? L'edificio è stato agibile quando richiedeva miliardi e non può esserlo ora che ci vogliono solo milioni (di lire naturalmente)? E a niente è valso che medici e sapienti (di strutture) abbiano detto che non c'è pericolo. Meglio prendere baracca e burattini (e non me ne vogliono allievi e insegnanti perché è solo un modo di dire) e portarli al sicuro nell'ex Coreco, dove - dicono - la Protezione civile non è voluta andare per tanti buoni motivi che per carità di patria non vogliamo indagare. I tempi del ritorno? Non si conoscono, perché nessun progetto sembra sia stato approntato.



Ma perché? Qualcuno sussurra che in piazza Garibaldi si voglia fare confusione fra benedettini e benedettine e visto che quello giusto, in piazza S. Chiara, è un palazzaccio in rovina che oltretutto costa, sarebbe più economico fare ospitare il rettorato dell'Università (vecchio pallino) dall'altro ordine monastico, quello maschile. Con buona pace del burbero di bronzo (il sembiante dell'illustre concittadino, naturalmente, non le facce). P.S: scritto il 6 ottobre 2005.

Ma perché? Qualcuno sussurra che in piazza Garibaldi si voglia fare confusione fra benedettini e benedettine e visto che quello giusto, in piazza S. Chiara, è un palazzaccio in rovina che oltretutto costa, sarebbe più economico fare ospitare il rettorato dell'Università (vecchio pallino) dall'altro ordine monastico, quello maschile. Con buona pace del burbero di bronzo (il sembiante dell'illustre concittadino, naturalmente, non le facce). P.S: scritto il 6 ottobre 2005.

Ma quanto è lenta questa città

Garofalo: "Il vero problema del traffico è coniugare la viabilità alla vivibilità"
Carabotta: "I vigili urbani? Degli intoccabili. Per loro ci ho rimesso la delega"
Oliva: "Presto il problema traffico sarà discusso dal Consiglio Comunale"

Il Forum "a tu per tu" di questo numero vede di fronte alla redazione di Dedalo l'Assessore Paolo Garofalo, che ha avuto dal Sindaco Agnello la delega al traffico, il consigliere d'opposizione ed ex assessore, con delega alla viabilità, Luigi Carabotta e Francesco Oliva, consigliere di maggioranza ed ex assessore provinciale.

Non è necessario dirlo alla maniera di Benigni in "Gionny Stecchino" perché il traffico ad Enna è veramente uno dei problemi più gravi e sentiti.

Garofalo: "Il traffico ad Enna ha seguito uno sviluppo esponenziale. Gli Uffici regionali mantenuti nella parte alta della città, come gran parte di quelli a valenza provinciale, hanno determinato una situazione che, da cittadino, definirei di pura follia."

Ma quando eravate all'opposizione, ci sembrava foste più aggressivi e meno comprensivi di quanto non mostrate adesso...

Garofalo: "Sulla viabilità i nostri interventi, come opposizione, sono stati semplicissimi. Abbiamo chiesto che si rendesse pubblico e si attuasse quel piano traffico predisposto dall'amministrazione Alvano, che non è mai stato adottato. L'amministrazione passata si è assunta questa responsabilità. È stato questo il primo atto che ho fatto. Ne ho parlato con l'ex assessore Cardaci che ne aveva promosso la stesura (assieme all'allora assessore all'urbanistica ndr). Non abbiamo dato altre ricette allora perché ancora oggi non vi sono altre soluzioni immediatamente attuabili."

C'è anche chi abita e lavora in pieno centro storico, come il consigliere Oliva: cosa ci dice in proposito?

Oliva: "Credo sia indispensabile che l'Amministrazione ci dia delle soluzioni. Non solo il traffico è caotico ma può dirsi che i pedoni non hanno più diritto di cittadinanza nel centro di Enna. Le auto non parcheggiano solo in seconda e terza fila ma occupano pure i marciapiedi. Alle 8,30 non si trova più un parcheggio. Fino ad ora non avevo avuto l'occasione di incontrare l'Assessore a causa dell'estate e delle priorità che l'amministrazione si era data. Mi auguro, come componente della maggioranza di Centro-Sinistra che la città ottenga delle risposte: si può fare tanto anche con pochi soldi."

Consigliere Carabotta, adesso cominciate voi a gongolare, finalmente dopo undici anni ora tocca a voi...

Carabotta: "Certamente questi mesi estivi hanno rallentato l'azione amministrativa. Aggredire i primi cento giorni non ci è sembrato opportuno. Io, che ho avuto la delega alla viabilità anche solo per quarantacinque giorni, posso dire che il principale problema del traffico è la mancanza di controllo. Esiste un problema che si chiama Comando dei Vigili Urbani: non c'è più controllo per le strade. Non esiste un corpo dei VV.UU. a disposizione dell'As-

sessore, almeno per intervenire nelle zone più caotiche. Un vigile in Piazza Balata l'ho pagato con l'abbandono della delega. Non era possibile toccare gli intoccabili. È assurdo sottrarre personale dove c'è bisogno per mantenerlo ai servizi sedentari, ma appena ho provato a farlo sono arrivate le telefonate dei Sindacati che non erano propensi a fare uscire i Vigili dagli uffici. Come autista degli urbani mi capita di restare bloccato a piazza Duomo senza che nessuno m'intervenga..."

Assessore Garofalo cosa ne pensa delle rotatorie provvisorie, tipo quella di porta Pisciotto?

Garofalo: "A quella soluzione sono favorevole. Esisteva un problema di sicurezza. Dai verbali risulta che in quel punto avvenivano mediamente due incidenti a settimana. Una soluzione, per quanto provvisoria, era indispensabile e diventerà definitiva fra breve."

Non crediamo che sia tutta qui la programmazione: quali le soluzioni che l'amministrazione intende attuare a brevissimo, breve e medio termine?

Garofalo: "Se parliamo di programmi credo che il problema sia di coniugare la viabilità alla vivibilità. Ha ragione il dottore Oliva quando perché parla di buonsenso. Occorre creare condizioni di vivibilità sia per gli automobilisti che per i pedoni. Le condizioni oggettive sono intanto le poche strade di accesso alla città che sono perciò sovrassfruttate o meglio sottodimensionate. Allora ecco una serie di ipotesi che stiamo facendo, una serie di microsoluzioni che si collocano dentro un piano complessivo modificabile in corso d'opera. Gli elementi fondamentali di questo piano sono due o tre in tutto. Intanto un alleggerimento dalla forte presenza di autobus nel centro di Enna. Abbiamo contato centosessanta autobus di linea al giorno che attraversano il centro-storico per andare al terminal di viale Diaz. La "cravatta" di piazza Balata - Piazza S. Francesco è uno dei tratti più inquinati d'Europa. Portare gli autobus di linea all'esterno provocherà certo delle proteste ma solo all'inizio perché provvederemo naturalmente con delle navette a raggiungere il centro. Da circolo vizioso vogliamo trasformarlo in circolo virtuoso. Sappiamo che qualsiasi soluzione sarà impopolare per un certo periodo ma ci vuole coraggio ed in questo caso il coraggio viene dall'essere ormai con le spalle al muro. Bisogna dare delle regole e a questo proposito la seconda priorità sarà il carico e scarico delle merci che va regolamentato. Anche se c'è grande pazienza e rispetto verso chi lavora, anche da parte degli automobilisti, non è possi-

bile subire questo continuo intralcio alla circolazione proprio negli orari di punta. Ci saranno perciò tre fasce orarie, la mattina presto, il pomeriggio presto e la sera e tre piazzole di scambio come in tutte le città."

Certe affermazioni hanno forse il sapore della propaganda o pensa siano cose concrete?

Carabotta: "Ma certo che si tratta di propaganda! La SAIS ad esempio utilizza gli autobus di linea per incrementare il servizio urbano nelle ore di punta. Gli autobus "a vuoto" sono un'altra cosa e riguardano le altre società che non hanno l'autoparco. Già la vecchia amministrazione aveva emesso un'ordinanza in questo senso, vietando il transito a vuoto. C'è stata subito una interrogazione di tre consiglieri di opposizione, fra cui l'attuale presidente del Consiglio Contino, che la contestavano e l'ordinanza è stata revocata. Anche per il carico e scarico merci è stata fatta un'ordinanza ma non siamo mai riusciti a dialogare veramente con i commercianti, cui abbiamo lasciato la proposta degli orari e che poi non li hanno mai rispettati, anzi ho dovuto subire vere e proprie minacce verbali. L'Assessore non mi dice niente di nuovo. Quella ordinanza è ancora vigente ma è sempre mancato il controllo. Le stesse forze dell'ordine non ci hanno mai aiutato per il controllo del traffico nonostante, a suo tempo, il Prefetto abbia a sua volta chiesto e ottenuto il servizio notturno da parte dei Vigili urbani."

Con tanti problemi e così scottanti come mai il Consiglio non si è ancora mosso?

Oliva: Posso assicurare che in tempi brevissimi il problema del traffico arriverà in aula, perché dobbiamo trovare una soluzione. Ma i problemi non sono di oggi. Mi chiedo: da quanto tempo non si costruisce un parcheggio? Se partiamo dal 1994, quando ero consigliere di maggioranza, le amministrazioni si sono date altre priorità: il sindaco Alvano si era proposto la realizzazione del depuratore di Sirieni, il sindaco Ardicca la privatizzazione del servizio di nettezza urbana, mi auguro che il Sindaco Agnello voglia fare i parcheggi. E poi la situazione dell'organico dei VV.UU. Nel 1997 furono assunti 27 nuovi vigili che assieme ai nove in servizio portarono il totale a 36. Da allora, per motivi diversi l'organico si è ridotto a 27, di cui soltanto 14 addetti alla viabilità, che divisi in due turni giornalieri diventano appena sette di cui uno di servizio al comando. Non concordo con Carabotta: i Vigili hanno tutta la mia solidarietà; per loro mancanza di motivazioni. La dotazione organica del 2004 ha pensato a tutto tranne che ai vigili."

Assessore, lei ha parlato del famoso Piano Traffico e di altre proposte che partono da lontano. Fra queste c'è forse pure il Piano Parcheggi che l'amministrazione Alvano tentò di aggiornare e far finanziare? Più in generale quali risorse volete mettere in campo?

ENNA



Il dibattito



L'Assessore Paolo Garofalo

Ottobre mese della prevenzione

GRATIS

test dell'efficienza visiva effettuato da optometristi specializzati

APPROFITTA

eurottica

international

OCCHIALE DA VISTA COMPLETO € 50,00

COMPLESSO ENNADUE, PAL. 17
TEL. 0935.41047 ENNA BASSA
VICINO AL NUOVO OSPEDALE

a cura di Massimo Castagna e Peppino Magliotta

Garofalo: "Prima di rispondere vorrei puntualizzare che se è vero che non ho detto niente di nuovo, certo i miei predecessori non sono stati determinati fino in fondo. Perché l'ex assessore Carabotta ha lasciato se era convinto di essere nel giusto? Ho fatto propaganda? Certo, nel senso che sto pubblicizzando le mie proposte, quelle che intendo realizzare. Sul personale poi si è dato addirittura una nulla-osta ad un Vigile che voleva essere messo in mobilità: si è dichiarato che non c'era bisogno di personale! Ha ragione Oliva sulla demotivazione dei vigili. Bisogna tenere conto oltretutto che servono vigili anche in altri servizi. Servono per l'ufficio Sanatoria, servono per l'ufficio Tributi e io vorrei che ce ne fossero di più ai tributi per accertare gli evasori. Perché il sindaco Agnello non ha come priorità i parcheggi ma il risanamento delle finanze comunali. Oggi non possiamo accogliere un vigile in mobilità perché non possiamo pagarlo, non possiamo fare contratti. I nostri quattordici vigili non prendono un centesimo di straordinario da quattro anni, solo riposo compensativo. In questi primi mesi il trend di operatività dei VV.UU. è in forte crescita. Anche se non è significativo in assoluto si è passati da 36 euro al giorno a seicento! Il servizio degli ausiliari era gestito fino ad ora direttamente dalla cooperativa Kronos, da dieci gironi sono passati sotto il nostro controllo diretto. Per spostare gli autobus su percorsi esterni stiamo aspettando di modificare l'aiuola di accesso a via delle Scienze

ed attuare in questo il famoso Piano traffico e rendere operativa la famosa parallela al viale Diaz. Stiamo elaborando in questa stessa ottica una piccola manovra che interesserà tutta la zona Monte, dallo Spirito Santo a Corso Sicilia da un lato e fino a Porta Pisciotto dall'altra. L'unico problema è che queste cose non si possono fare per spezzoni ma vanno fatte tutte assieme."

- Questo significa che ci vorrà ancora molto tempo? Garofalo: "Il programma prenderà il via con la sistemazione dell'aiuola di fronte i Vigili del

Fuoco, e la sistemazione dell'illuminazione verso via Aidone, per garantire anche la vivibilità di quella zona. Per questo abbiamo stanziato 150.000 € degli oneri di urbanizzazione. Ma siccome non concepiamo di amministrare senza il confronto con maggioranza e opposizione, il Consiglio Comunale lo saprà prima, darà l'interlocutore fondamentale." Carabotta: "Non vorrei essere stato frainteso, perché non parlavo degli agenti ma del Corpo dei Vigili nel suo complesso. Spero perciò che l'assessore Garofalo abbia più coraggio e determinazione di me. I personale è demotivato, come dice Oliva, spero che il Sindaco si dimostri più malleabile. Che Garofalo porti in Consiglio soluzioni definitive e saremo pronti al confronto."

DEDALO n° 21 Anno IV 15 ottobre 2005

- È possibile assumersi l'impegno di una seduta del Consiglio in tempi brevissimi Oliva: "Subito. Concederemo con l'Assessore quando sarà pronta una qualche proposta dell'amministrazione. Chiederemo dove vanno a finire i proventi delle multe, chiederemo che rimangano al Comando dei VV.UU. per incentivi e investimenti. Ma tornando a quando detto poco fa, credo non sia necessario potenziare l'ufficio tributi, gli oneri pagano già il 7/1000 di ICI. MNon cercate fantasmi, cercate piuttosto nella TOSAP, nella pubblicità. Andate a cercare finanziamenti, a Palermo, a Roma, a Bruxelles, contro l'inquinamento atmosferico, i soldi alla Comunità europea ci sono, per i bus elettrici... Sappiamo che qualsiasi scelta sul traffico è impopolare, ma coraggio! Intanto credo sia prioritaria la chiusura totale del Centro storico; 10-15 commercianti non possono condizionare 27.000 cittadini!" Carabotta: "Ringrazio per le esortazioni Carabotta e Oliva; ne prendo atto e ne faccio tesoro. Ci stiamo già muovendo in tante direzioni: abbiamo concordato con l'ANAS la costruzione di due rotatorie ad Enna Bassa e abbiamo pronto un protocollo d'intesa con la Provincia per interventi per la sicurezza stradale nel capoluogo. Abbiamo già fissato un appuntamento con un funzionario UE per finanziamenti nel campo ambientale. Sapere che il Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione, è disponibile ad una scelta impopolare è importante. Per andare avanti occorre rompere la catena: se non ho l'assenso del C.C. non la faccio. Abbiamo due ruoli differenti ma complementari, tutti e 39 (trenta più nove ndr) rappresentiamo uno spaccato della città."



Luigi Carabotta e Francesco Oliva

10



A.U.S.L. 4 Enna
Azienda Unità Sanitaria Locale

Tre i centri in provincia di Enna: Progetto Menopausa Italia

Più attenzione e cura per le donne in menopausa è quanto raccomandato dal Progetto Menopausa Italia, ideato dall'Associazione Ostetrici Ginecologi Italiani (AOGOI) e diffuso in tutto il territorio nazionale: nell'ambito dell'Azienda Sanitaria Locale n°4 di Enna, i Centri per la Menopausa sono operanti presso le Unità Operative di Ostetricia e Ginecologia dei Presidi Ospedalieri di Leonforte, Nicosia e Piazza Armerina. Dirigono i Centri il dottor Antonino Papotto a Piazza Armerina, la dottoressa Valeria Mazzola a Leonforte e a Nicosia la dottoressa Maria Di Costa. Il Centro Menopausa prende in carico la paziente e offre, secondo il percorso diagnostico-clinico appropriato, una vasta gamma di prestazioni: ecografie, visite mediche, densitometria ossea, controllo senologico, esami sull'assetto metabolico e visite cardiologiche. Il Progetto Menopausa Italia è anche un sistema di monitoraggio continuo dei dati raccolti attraverso la rete dei centri computerizzati periferici SPAC (Stazione Periferica Archivio Computerizzato), in atto 230 in tutta Italia. La fonte dei dati è costituita dall'insieme delle informazioni date dalle pazienti nella scheda clinica-epidemiologica loro somministrata al momento dell'ingresso nel Centro. I dati raccolti affluiscono alla Banca Dati Nazionale istituita dall'International Menopause Project con sede a Milano per un monitoraggio costante. Più di seicento sono le schede già inviate dal CENTRO SPAC di Piazza



Armerina, circa 2000 complessivamente nell'ambito dell'intera Azienda. Le informazioni sono interessantissime e rilevanti per correlare disturbi e sintomi con strategie preventive e di cura. "Le pazienti in carico al Centro Menopausa sono a livello nazionale circa centotrentaduemila; le schede somministrate circa duecentomila - puntualizza Antonino Papotto. Presso il Centro di Piazza Armerina, le pazienti in carico sono circa quattrocento, molte delle quali provenienti anche da paesi di altre province, come Mazzarino, Gela, Niscemi, Raddusa, San Michele di Ganzaria. Al cambio di atteggiamento verso la menopausa, abbiamo risposto con un servizio che renderemo sempre più efficiente per la cura e la prevenzione". Il dott. Antonino Papotto, appartenente all'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia del P.O. Chiello, diretta dal dott. Benedetto Mattina e responsabile del Centro per la Menopausa, illustra alcuni aspetti biopsicosociali relativi alla menopausa. "L'età media della popolazione aumenta sempre più e proporzionalmente aumenta il numero delle donne che entrano e vivono in menopausa: in Italia, l'età media della donna è di circa 80 anni per cui vivrà più di un terzo della sua vita in menopausa. Negli anni, anche nelle nostre zone, è cambiato il modo di intendere e vivere la menopausa: sempre più donne vogliono prevenire e curare i disturbi legati a questo periodo della loro vita. I sintomi più immediati che possono presentarsi sono vasomotori, come tachicardia e disturbi del sonno, psicoaffettivi, depressione, disturbi della memoria, alterazione dell'umore, difficoltà di concentrazione e anche, determinata da alcuni fattori, la labilità emotiva. I disturbi più gravi sono le complicanze a lungo termine: le patologie cardiovascolari, l'osteoporosi, il decadimento delle funzioni cognitive e un maggior rischio del morbo di Alzheimer. Il rischio di malattie cardiovascolari aumenta se ci sono altri fattori come l'obesità, l'eccesso di colesterolo, l'ipertensione arteriosa, lo stress, il diabete mellito, l'inattività fisica. In particolare, secondo le statistiche ufficiali, a causa dell'osteoporosi, quaranta donne su cento dopo i cinquanta anni vanno incontro a fratture per la ridotta massa ossea." Attraverso le visite periodiche, sottolineano i medici, è possibile individuare forme precoci di tumori al seno e alla mammella. Alcuni consigli utili per controllare lo stato di salute in menopausa: eseguire terapie adeguate, equilibrare la dieta, svolgere una costante attività fisica, non fumare. "E' assolutamente da evitare l'uso dei farmaci su suggerimento di una amica, così come è altrettanto irresponsabile consigliare terapie ormonali senza consulto medico".

RCI
system s.r.l.
riscaldamento idronica climatizzazione
Via Pergusa, 69 - 94100 Enna - Tel. 0935 26141



A.U.S.L. 4 Enna
Azienda Unità Sanitaria Locale

NICOSIA Unità Operativa Malattie Infettive

A tre anni dalla sua istituzione, il dott. Mauro Sapienza, Responsabile dell'Unità Operativa di Malattie Infettive, traccia un bilancio dell'attività del Reparto. "L'Unità Operativa che dirigo -afferma il dott. Sapienza- è diventata ormai un punto di riferimento per i numerosi epatopazienti della Sicilia Centrale. Abbiamo curato nel tempo le problematiche epatologiche infettive anche in considerazione della particolare incidenza che le malattie del fegato presentano nel bacino di utenza." Viene particolarmente curato dall'intera équipe il progetto di Day Service "Il fegato in un giorno" che permette di offrire consulenze specialistiche riguardanti la valutazione di epatopatie virali croniche nell'arco del più breve tempo possibile. Sottolinea il dott. Sapienza: "Le epatiti virali croniche hanno nella stragrande maggioranza dei casi un decorso quasi del tutto asintomatico nelle prime fasi e la loro diagnosi è quasi sempre fortuita in seguito a controlli diagnostici eseguiti per altri motivi. Le patologie, pertanto, che giungono alla osservazione del medico ospedaliero rappresentano solo la punta di un più esteso iceberg costituito da pazienti che non sanno di essere affetti da queste patologie e che, quindi, non praticano alcuna terapia né adottano comportamenti atti a prevenire il contagio tra i conviventi. Ci è sembrato opportuno raggruppare, in unico appuntamento il percorso diagnostico in regime di Day Service al fine di ottimizzare nei tempi la ricerca delle patologie." E nell'arco dei mesi di attività già svolta, il reparto ha eseguito numerose manovre strumentali quali biopsie epatiche, paracentesi, rachicentesi, toracentesi e aspirati midollari. Presso il reparto opera il Coordinamento Provinciale per la gestione dei pazienti in pre e post-trapianto di fegato ed è ospitata la sede regionale dell'AILE (Associazione Italiana per la Lotta alle Epatopatie), organizzazione di volontariato che offre informazioni, sostegno morale e supporto medico ad adulti e minori affetti da malattie acute e croniche di fegato prima, durante e dopo il trapianto di fegato. In questi anni, l'Unità Operativa del dott. Sapienza ha promosso numerose iniziative rivolte alla sensibilizzazione verso la donazione degli organi e dei tessuti, aderendo alle giornate nazionali e regionali celebrate su questo tema. Anche nel campo della prevenzione l'equipe del reparto ha attivato numerosi interventi rivolti in modo particolare ai giovani evidenziando il rischio legato al consumo degli alcolici e al contagio legato alla pratica della tossicodipendenza. E su iniziativa del dott. Sapienza, di concerto con il manager dell'ASI n. 4, Francesco Iudica, del vescovo di Nicosia, monsignore Salvatore Pappalardo e i frati cappuccini del convento nicosiano, Fiorenzo Fiore e Antonio Raimondo, l'Unità Operativa di Malattie Infettive sarà dedicata al futuro Santo Felice nel corso della cerimonia che si terrà dopo i festeggiamenti della canonizzazione. L'effigie del frate, donato dallo stesso Sapienza e realizzata in pietra naturale dell'Enna, sarà esposta nell'atrio del reparto.



La realizzazione del Chiosco Kore ha consentito di rivitalizzare una zona abbandonata e lasciata all'incuria. Oggi è possibile capire cosa fare della vasta zona dopo una tenace opera di pulizia e disinfestazione ad opera degli stessi proprietari del Chiosco Kore che hanno voluto rendere ancora più accogliente la loro attività commerciale nella speranza che in un prossimo futuro possa essere sistemata l'intera zona. Un esempio di senso civico oggi difficilmente riscontrabile.

PER LE TUE PRENOTAZIONI
800 679977
UFFICIO RELAZIONI PUBBLICHE
800 319267



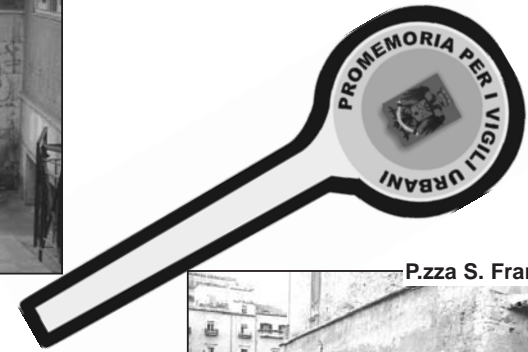
11

12 DEDALO n° 21 Anno IV 15 ottobre 2005

Ingresso AUSL n° 4

a cura di Mario Savoca

ENNA - IL SEGNO DELLA CIVILTÀ



P.zza S. Francesco



Via Varisano
Veicolo non autorizzato



Piazza Municipio
Veicolo non autorizzato

Scuola Fundrisi



La realizzazione del Chiosco Kore ha consentito di rivitalizzare una zona abbandonata e lasciata all'incuria. Oggi è possibile capire cosa fare della vasta zona dopo una tenace opera di pulizia e disinfestazione ad opera degli stessi proprietari del Chiosco Kore che hanno voluto rendere ancora più accogliente la loro attività commerciale nella speranza che in un prossimo futuro possa essere sistemata l'intera zona. Un esempio di senso civico oggi difficilmente riscontrabile.

Chiosco Kore

(Presso l'Università)





Regione Siciliana
AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA
 azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello
 www.ospedaleenna.it

Geratria e Lungodegenza

La U.O. di Geriatria dell'Azienda Ospedaliera Umberto I° di Enna è nata come Reparto autonomo nel 1990 (essendo prima una sezione aggregata della Medicina) con iniziali 12 posti letto sotto la spinta di una sempre maggiore richiesta di ricoveri per pazienti anziani. Infatti l'allungamento della durata della vita (l'Italia è il paese tra quelli più industrializzati con la più alta percentuale di anziani) e la sempre maggiore diffusione di patologie croniche a volte altamente invalidanti, ha reso necessario su tutto il territorio nazionale la nascita di nuove unità operative che si dedicassero esclusivamente e con specifiche competenze sia mediche che assistenziali a questo nuovo ed impegnativo target di pazienti. Negli anni successivi si è aggiunta la lungodegenza a cui l'attuale Direttore Generale Dott. Naro attribuisce notevole importanza.

Da questo punto di vista l'Ospedale di Enna può essere considerato all'avanguardia in Sicilia essendo una delle poche strutture pubbliche dotate di un reparto autonomo di lungodegenza.

Direttore della U.O. è il Dott. Michele Trimarchi che da un trentennio si occupa delle problematiche dell'anziano specie per quanto riguarda le patologie cardio-vascolari respiratorie e metaboliche.

Gli altri medici sono il Dott. Angelo Girasole (che si occupa prevalentemente della lungodegenza e della terapia delle piaghe da decubito, per cui ha seguito particolari corsi) ed i dott. Massimo Campisi e Paolo Lo Manto.

In Geriatria (con una dotazione di 14 posti letto) vengono ricoverati pazienti ultra sessantacinquenni, prevalentemente affetti da patologie acute respiratorie (Broncopneumoniti Pleuriti, ecc...) cardio-vascolari (scompenso di circolo, ipertensione arteriosa, fibrillazioni atriali ecc...) metaboliche (diabete scompensato) e cerebro-vascolari (tra demenze ecc...). Tutti i pazienti all'ingresso vengono inquadrati anamnesticamente non solo per quanto riguar-

da la patologia attuale ma anche da un punto di vista delle capacità mnemoniche ed intellettive e di autosufficienza in base a specifici test. Durante la degenza i pazienti oltre ad essere sottoposti a controlli elettrocardiografici, e metabolici, (controllo della glicemia tre volte al giorno) ed essere sottoposti a tutte le indagini di laboratorio e strumentali che si ritengono necessari nonché alle adeguate terapie, vengono particolarmente seguiti anche da un punto di vista riabilitativo, con una particolare attenzione ad evitare l'allettamento.

Altrettanta attenzione viene posta nella prevenzione delle piaghe da decubito, o alla terapia delle stesse (utilizzando particolari ed innovativi metodi di medicazione) qualora le piaghe dovessero essere presenti. Per i pazienti non autosufficienti si ricorre a particolari sollevatori di cui il reparto è dotato. Per i pazienti non in grado di nutrirsi autonomamente vengono istituiti programmi personalizzati di nutrizione entrale (tramite sondino naso-gastrico) e parenterale.

Inoltre la U.O. svolge attività di ambulatorio (ove possono accedere tutti i pazienti anziani previa impegnativa del medico curante) e di D.H.

In lungodegenza (con una dotazione di 15 posti post-letto) vengono ricoverati pazienti provenienti da altre U.O. (neurologia, medicina ortopedia, ecc...) che avendo superato la fase acuta necessitano di un ulteriore periodo di ricovero per la stabilizzazione della patologia o per terapie riabilitative.

La lungodegenza infatti è l'unica U.O. ad essere finanziata dalla Regione in base alle giornate di degenza e questo permette degenze particolarmente lunghe.

Nei programmi futuri dell'Azienda vi è un incremento della lungodegenza in modo da divenire centro di riferimento della Sicilia centrale.

Direttore Dott. Michele Trimarchi

delle Università Siciliane, inoltre, sono stati invitati medici e primari di tutti gli ospedali della Sicilia.

Durante le due intense giornate congressuali sono stati affrontati i problemi legati alla terza età, sotto il profilo assistenziale e le principali malattie del paziente anziano (ipertensione, osteoporosi, trombolismo ecc...)

Le due giornate di studio hanno dato delle risposte concrete ad un problema che coinvolge quotidianamente la nostra collettività che è quello legato all'assistenza ospedaliera ed extraospedaliera ai pazienti ultra sessantacinquenni che rappresentano il 25% della nostra popolazione, visto che l'età media della vita si è di molto allungata.

ENNA - EVENTI

Il Gruppo Arcieri di Enna si presenta alla città

La manifestazione del "Medfest", il Festival Medievale, tenutosi a al Castello di Lombardia, ha fornito sicuramente l'opportunità a molti cittadini di conoscere il gruppo degli arcieri di Enna, che per l'occasione, oltre ad esibirsi nel tiro con l'arco, ha permesso agli intervenuti di cimentarsi in questa nuova attività tanto antica quanto originale.

"Quel giorno sono state scoccate oltre 2.500 frecce dai visitatori e turisti entusiasti della nuova esperienza". Così ci racconta Gianpaolo Pavone, presidente della "Compagnia Arcieri e Balestrieri del Castello".

Infatti, il gruppo degli arcieri, ci dice il suo presidente, fa capo ad una più vasta organizzazione: il Gruppo Polivalente Biagio Orlando, le cui finalità sono tutte rivolte alla promozione di iniziative per i giovani e per il loro tempo libero. Tra le molteplici attività troviamo quella del "Soft Air", uno sport che simula combattimenti di tipo militare con fucili che sparano proiettili macchianti.

Per quanto riguarda l'ambito medievale, sono previste attività di tiro con l'arco e con la balestra antica ed attività di archeologia sperimentale, cioè la costruzione del tutto artigianale di queste armi storiche con materiali originali come la selce e l'ossidiana, corsi di scherma medievale, rievocazioni storiche in costume, giochi di ruolo ed infine, cucina e cene medievali. "È un modo per rivivere il Medioevo attraverso diverse iniziative - afferma il presidente degli arcieri - alle

quali si aggiungono dei momenti di ricerca, di studio, convegni, tavole rotonde, manifestazioni ludiche e tornei storici con esibizioni come quelle avvenute negli anni precedenti in diversi comuni siciliani e non". Superate diverse difficoltà di tipo burocratico, oggi, la Compagnia Arcieri e Balestrieri del Castello può vantare un adeguato campo da tiro sito nel Piazzale delle Vettovaglie del Castello di Lombardia (Parco Robinson), dove può continuare ad allenarsi per gare di rilievo nazionale e tenere corsi di tiro con l'arco a cui tutti gli interessati possono partecipare chiamando il : 347 6123902.



"L'efficace mediazione di Paolo Gargaglione, capogruppo della Margherita, e la spiccata sensibilità dell'Amministrazione Comunale per la valorizzazione delle attività storico - culturali - ci dice Gianpaolo Pavone - hanno reso possibile la costruzione dello steccato per il campo da tiro, che è pienamente funzionale e verrà inaugurato nel mese di novembre.

Sportello unico per le Imprese di Enna

La presentazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive in Provincia di Enna è avvenuta in occasione di un convegno tenutosi presso la Camera di Commercio. All'incontro, organizzato dal Cesis, Agenzia di Sviluppo Locale, hanno preso parte diversi responsabili di SUAP già attivi presso altre province siciliane, oltre al responsabile Foromez per i progetti SUAP in Sicilia e Calabria.

Il servizio è stato istituito attraverso una Convenzione, firmata il 14 maggio 2004, tra tutti i Comuni della Provincia e la provincia Regionale di Enna. L'obiettivo è quello di supportare gli imprenditori locali nella attivazione, strutturazione o riconversione di un'attività produttiva. L'esigenza degli Sportelli Unici nelle P.A. parte dalla necessità di superare le difficoltà burocratiche derivanti da tempi lunghi e scarso dialogo tra settori diversi. Ciò implica un cambiamento di mentalità da parte dell'amministrazione pubblica, per cui si comincia a parlare di diritto dell'imprenditore più che di "concessioni". Ad Enna lo Sportello Unico è una struttura associata in cui i diversi Comuni hanno autonomia organizzativa, pur finalizzando la propria attività ad uno sviluppo

che coinvolga l'intero territorio provinciale.

Ogni Comune ha un proprio regolamento e ad oggi sono state rilasciate già sei autorizzazioni, di cui cinque nel solo Comune di Troina e una a Leonforte, nella zona di Pirato, per la realizzazione di una imponente struttura alberghiera. Risale allo scorso febbraio il protocollo d'intesa firmato con gli enti terzi coinvolti nel processo di autorizzazione, ed entro il mese di novembre si attiverà la Rete informatica unica per la gestione associata delle attività. Lo Sportello Unico è uno degli strumenti finalizzati all'attuazione del marketing territoriale. In Italia il 20% dei comuni ha scelto di creare sportelli singoli, mentre l'80% ha scelto la forma associata, così come hanno fatto i comuni della provincia di Enna. Attraverso l'individuazione di un interlocutore unico, la semplificazione e unificazione dei procedimenti di autorizzazione garantirà alle imprese risposte e tempi rapidi per gli investimenti produttivi. Tale supporto assume importanza strategica per lo sviluppo delle imprese locali.

Giuliana Rocca

Terzo Settore: "Vogliamo attuare il diritto di cittadinanza sociale"

17.622.501,78 euro. Sono i numeri dei bilanci consuntivi degli anni 2003, 2004, 2005 per l'attuazione di un piano di zona progettato dal Collegamento del Terzo Settore. Espressione, quest'ultima, coniata dai sociologi per identificare l'insieme dei soggetti che si pongono in una posizione intermedia tra il settore pubblico e quello privato, operando secondo logiche e meccanismi che non appartengono né all'uno né all'altro. Le organizzazioni che operano nel Terzo Settore, infatti, occupano spazi che lo Stato non era più in grado di gestire, offrendo beni e servizi incondizionati dalla produzione e dalla distribuzione di profitti. Oggi quest'organo, sancito dalla legge (L. n.328 del 2000) rappresenta essenzialmente la capacità di risposta ai bisogni diffusi nella società che i servizi pubblici non sono stati in grado di soddisfare. Un'insistente domanda: la notevole somma destinata al distretto socio-sanitario 22 è servita a soddisfare almeno qualcuno? E'quanto hanno chiesto all'attuale amministrazione i rappresentanti del Gruppo Piano, costituito da tre membri rappresentanti delle categorie associazionismo, volontariato e promozione sociale. La risposta dell'assessore alle Politiche sociali, Di Gangi, è stata netta. I soldi non sono stati spesi. La redazione del Piano di Zona, costata un anno di intenso lavoro comune, aveva valenza triennale. Non essendo stato attuato, il Collegamento, con le oltre 20 associazioni presenti, riunitosi in forum giorno 4 ottobre presso la sede dell'Unione Italiana Ciechi, è convenuto alla decisione di stipulare una richie-

sta di convocazione di una Conferenza dei Sindaci che vedrà incontrare i sindaci dei comuni e il direttore dell'azienda socio-sanitaria del distretto ennese con il Gruppo Piano, al fine di monitorare le condizioni di attuazione del progetto. Lo scopo della seduta sarà un'accurata riflessione sugli obiettivi e sulle modalità del "mettersi insieme" per lavorare, nella quale si dovrà affrontare il preoccupante problema di un possibile accavallamento di attività, considerato che quelle rimaste inaviate nel triennio precedente dovranno essere comunque realizzate e delle nuove saranno a breve presentate con il nuovo Piano di Zona. L'infertilità dello stanziamento provocherà probabilmente una compressione del 50% dei tempi di realizzazione. Si riuscirà a programmare una coordinata e ordinata attuazione di attività di 6 anni, come previsto dai progetti, in soli 3? Dai minori ai diversamente abili, dai giovani alle ragazze madri, l'economia sociale di sicuro ha bisogno di input, concreti, urgenti e consistenti soprattutto a favore degli anziani. Nel Sud il 30% delle famiglie con un componente over 65 vive in condizione di disagio economico (dati Istat 2004) e il tasso di povertà è oltre il quintuplo rispetto al Nord. In Sicilia è quasi nove volte più alto che in Emilia. L'Ote, Osservatorio per la Terza Età, la definisce già "emergenza sociale", sostenendo un'impreparazione da parte dello Stato nel fronteggiarla caparbiamente. Ma questa è solo una visione parziale del panorama sociale che attende interventi.

Laura Bonasera

MA CHE FA QUESTA OPPOSIZIONE?

Dimostrandosi appagata dallo scranno faticosamente conquistato, incluso gli annessi e connessi, l'opposizione messa in atto dall'attuale minoranza consiliare, dai più, oggi è considerata fiacca, scarsamente incisiva, se non addirittura sterile. E dire che per anni, quando rivestiva il ruolo amministrativo, è stata irretita, provocata e incalzata giornalmente. Adesso, porge la mano e anche l'altra guancia dichiarando che, "vigilerà responsabilmente". Ad oggi, infatti, dopo cinque mesi dall'insediamento, l'unica iniziativa dell'opposizione di cui si ha notizia, è la richiesta di accesso agli atti amministrativi. Complimenti. Con la presente, mi permetto suggerire all'opposizione solo alcune delle tematiche irrisolte e in qualche caso aggravate, che per anni hanno rappresentato campi di infuocate battaglie dell'argomentare, a tutti noti per la poderosa e particolareggiata informazione: piano traffico e piano parcheggio, viabilità, Prg, cinema, teatro, Asen, Ato, autodromo di Pergusa, parco urbano, palazzetto dello sport, campus, occupazione, edilizia scolastica, regolarizzazione Asu, servizi cimiteriali, problematiche relative al castello di Lombardia e alla torre di Federico, turnazione dell'apertura

dei negozi, pulizia della città, illuminazione pubblica, convenzioni e finanziamenti del, e all'ente. Questi, rappresentano solo alcuni degli argomenti ancora irrisolti, sui quali l'opposizione può riflettere.. e in molti di questi casi, la situazione è persino divenuta paradossale. Si ha addirittura l'impressione che il cittadino venga deriso, così come avviene arrivando ad Enna, e si intravede il cartello di "rifacimento della segnaletica orizzontale" che troneggia da mesi all'imbocco della S.p.2, dove in realtà, ad oggi, non esistendo alcun riferimento orizzontale e verticale, nessuna illuminazione, nessun guardrail, ma solo dei muretti molto bassi, sicuramente con le prossime "paesane", si rischierà di finire fuori strada. Ma si sa, le casse comunali sono vuote.. Stranamente, si scopre però che nel bilancio di previsione 2005, su 22.400.000 euro, ci sono ben 4 milioni di euro di spese correnti in più rispetto al 2004.. e che gli unici tagli effettuati sono quelli che riguardano le spese indispensabili, il che significa che sono aumentate solo le spese "non" indispensabili. A tal guisa, si sono infatti trovati i fondi per la segnaletica orizzontale e verticale per la strada, secondaria, prospiciente la residenza dell'assessore che a pochi giorni dall'insedia-

mento, in uno dei suoi tanti clamorosi annunci dai giornali, aveva dichiarato: vetture elettriche all'interno del cimitero! Salvo poi essere pubblicamente additato, quale responsabile del degrado in cui è versa il nostro cimitero, circostanza denunciata da una telefonata ricevuta da un'emittente televisiva di Palermo. Che dire poi della gestione approssimativa, quasi rudimentale delle piccole emergenze, come ad esempio, la mancata sostituzione dell'autista dello scuolabus di Enna Bassa, assente per malattia.. con tutte le conseguenze e i disagi del caso. Il cittadino chiede che si gestisca al meglio, senza apporre scusanti ormai rivelatesi di "lana caprina", almeno, l'ordinaria amministrazione, eliminando ad esempio le sterpaglie dalla monte-cantina, spettacolo indecente e pericoloso, oltre a ripristinare la pulizia e l'eliminazione delle erbacce presenti in ogni angolo della città. Non si ha ancora contezza della gestione delle vere emergenze, ma di sicuro, anche in quel malaugurato caso, sarà il cittadino a vigilare e valutare attentamente le capacità e l'incisività della macchina amministrativa e dell'opposizione.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

XVII corso AVO: "Fare bene il bene"

Sarà inaugurato martedì 25 ottobre, alle ore 16.30, nella sala congressi dell'ospedale Umberto I di Enna, il XVII corso di formazione per aspiranti volontari, organizzato dall'AVO - associazione volontari ospedalieri. Tema del corso, "Avo: comunità di amicizia per fare bene il bene".

"Credo che essere volontari - dichiara il presidente Enzo Napoli - sia un'opportunità unica di accostarsi a chi soffre, scoprire se stessi, vivere la solidarietà e irradiare la speranza per trasformare la società". Dieci gli incontri che si terranno nei locali dell'Avo di Enna, via della Resistenza, 92; tra i relatori Lia Murè, direttore sanitario dell'azienda ospedaliera di Enna, Enzo Guarasci, presidente regionale Avo-Sicilia, Lucio Riccobene, psicologo, Giuseppe Di Girolamo, primario UO oncologia di Enna, Giovanni Bongiovanni, fisioterapista, Marisa Tran-

chida, primario UO neurologia, e il sociologo Riccardo Longo, docente universitario, Silvana Iannotta docente di filosofia, Michele Trimarchi primario UO Geriatria.

Venerdì 28 ottobre, i corsisti parteciperanno ad una tavola rotonda, organizzata dal Csve - Centro servizio volontariato etneo, in partnership con l'Avo di Enna, l'Arci-solidarietà, Sicilia soccorso e il Corpo volontari Protezione civile, per promuovere la cultura del volontariato. Al convegno, dal titolo "Io, volontario perché?" e che si terrà presso la sala Cerere, parteciperanno i presidenti nazionali e regionali delle associazioni coinvolte; per l'Avo sarà presente il presidente nazionale della Federavo, Pierluigi Crenna.

Daniela Guarasci

ENNA - CULTURA E SOCIETÀ

Cultura e aggregazione attraverso il cinema

Per il mese di ottobre, il p.i.s. (punto incontro sociale) Don Milani, affiliato A.N.C.C.I. (Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani), ha organizzato una rassegna cinematografica. La programmazione prevede un ciclo di 8 film scelti seguendo un filo conduttore ben preciso. Spunto di riflessione, infatti, è la necessità di una sensibilizzazione delle coscienze di fronte alla cecità del mondo Occidentale. L'obiettivo è quello di scalfire il muro dell'individualismo sfrenato e di dare lo spunto per una nuova consapevolezza collettiva. Il primo dei film proposti, "Hotel Rwanda" di Terry George, mostra l'assurdità della lotta fratricida protrattasi per anni in Ruanda tra Hutu e Tutsi, all'origine della quale sta la distinzione etnica creata quasi per gioco dai coloni belgi. Nonostante gli interventi Onu, vergognosi peraltro, degli anni '90 e i servizi giornalistici sulle barbare uccisioni, l'Agenda dei Media internazionali vi ha dedicato pochi spazi e anche quando le notizie sono passate, l'indifferenza ha impedito di frenare un massacro che si compiva sotto gli occhi del mondo bianco "civillizzato".

La seconda proiezione, il documentario di Epiche Piorzoni "Super size me", è uno spaccato dello stile di vita americano e una critica della pressione sociale esercitata dagli interessi delle grandi multinazionali. Sono messe sotto accusa le catene di fast food che hanno

monopolizzato la dieta quotidiana degli americani agendo sui potenti meccanismi psicologici dell'influenza sociale. Oltre l'80% della popolazione americana consuma pasti da McDonald's più di due volte a settimana, quando i dietologi consigliano di farlo una sola volta al mese. In America le strade sono invase da fast food ogni due passi, i bambini sono continuamente bombardati dalle pubblicità e persino le mense scolastiche si limitano a proporre patatine fritte, hamburgers e bibite gassate. L'obesità è dilagante ed è la seconda causa di mortalità dopo il fumo. Le malattie ad essa correlate vanno dalle disfunzioni degli organi interni a problemi di carattere psicologico. Alla base di tutto ciò c'è il totale appiattimento della coscienza collettiva che finisce per orientare le proprie scelte seguendo i canoni imposti dal marketing e dagli interessi di mercato.

La serie di film in programmazione continuerà per tutto il mese dando nuovi spunti di riflessione su problematiche molto attuali e che spesso facciamo finta di non vedere. Gli organizzatori, che si distinguono per sensibilità e oculatezza nella scelta dei temi, propongono, attraverso le proiezioni, momenti di incontro e di riflessione.

Giuliana Rocca

asi
 Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

mettiamo in moto il vostro futuro

asi Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna
 asienna@tiscali.it

Giuliana Rocca



Numerose aziende italiane ed estere si sono già insediate nella Valle del Dittaino sfruttando risorse e privilegi che questa grande area di sviluppo offre.

Numero Verde
800 13 38 22

TEL. 0935 950311 - FAX 0935 950317

Sede di DITTAINO
Centro Direzionale z.i. SS. 192 Assoro EN
Cas. Post. - Succ. 2 - 94100 Enna Bassa

**il protagonista in Tv
potresti essere tu!**

Iscrivi anche la tua squadra al campionato nazionale e porta in tv il nome del tuo bar!

Sky sport 1 trasmetterà le fasi salienti del torneo per l'intero inverno, tutti i lunedì in prima serata. Il fischio d'inizio sarà dato il 27 ottobre, le iscrizioni dovranno avvenire entro il 20 ottobre.

**Per tutte le informazioni rivolgersi alla sede della Lega Calcio Uisp di Enna, via Borremans, 43
Tel: 0935/531671.**

**PRIMO CAMPIONATO DI CALCIO A 5
PER I BAR o ESERCIZI PUBBLICI
ABBONATI A SKY**

- Le finali nazionali si svolgeranno ad Albarella (Ve).
- Sono ammessi atleti che partecipano ai campionati FIGC fino alla promozione di calcio a 11 e fino alla serie C di calcio a 5.
- Sarà richiesto il tesseramento di tutti gli atleti dirigenti e tecnici 8,00 euro caduno.
- il versamento di una quota di iscrizione di 100,00 euro a squadra che dà diritto a un completo di 10 divise.
- il deposito di una cauzione di 100,00 euro a squadra.

IL COSTO DELL'ISCRIZIONE COMPRENDE ANCHE LE QUOTE GARE

PIAZZA ARMERINA

Raccolta rifiuti...esplosiva

Hanno incrociato le braccia reclamando gli stipendi di agosto e settembre. E così, nel giro di 24 ore, la città, la settimana scorsa, si è ritrovata nel bel mezzo di una emergenza rifiuti. "E' illegale lo sciopero messo in atto dal Sin-Cobas nel settore dei rifiuti. Il comune è perfettamente in regola con i pagamenti nei confronti dell'Ato e non si capiscono le ragioni di uno sciopero selvaggio proprio nel nostro comune".

Così tuonava il sindaco Prestifilippo che, evidentemente, non sa o fa finta di non sapere quello che sta succedendo da quando il servizio della nettezza urbana è passato di competenza Ato. E ancora: "Si configura l'interruzione di pubblico servizio e gravi responsabilità in ordine all'igiene pubblica per le quali i responsabili saranno perseguiti. I cittadini non possono subire le conseguenze di una esasperazione sindacale che appare guidata verso il conseguimento di scopi oscuri in quanto il sindacato, se voleva ottenere qualcosa di dovuto, avrebbe potuto azionare i normali canali rivendicativi attuando l'astensione dal lavoro quando siano falliti tutti gli altri tentativi di risolvere la vertenza. Invece, non sappiamo nemmeno quali siano le ragioni dello stato di agitazione".

Evidentemente a Piazza Armerina si è optato molto probabilmente per la politica dello struzzo, anche perché i segnali di malcontento dei lavoratori non sono venuti fuori all'improvviso. Forse dimentica, il sindaco Prestifilippo, che alcuni mesi fa i lavoratori sono scesi in piazza civilmente a manifestare il disagio che da mesi stavano vivendo. E se le vicende della nettezza urbana s'intrecciano con quella della grave crisi

finanziaria dell'Ato, il sindaco Prestifilippo dovrebbe spiegare perché c'è l'ha tanto con i lavoratori e non con l'Ato, di cui il comune di Piazza Armerina è uno degli azionisti e per giunta in regola con i pagamenti. Così come il sindaco Prestifilippo farebbe bene a seguire con attenzione il tormentone delle superbollette notificate dall'Ato ai residenti di altri comuni (vedi Enna), che potrebbero abbattersi sul bilancio familiare di tanti armerini. Il consiglio è indispensabile per mettere in guardia amministratori e cittadini su un ciclone di fronte al quale sono e saranno poi inutili lacrime di cocodrillo. Perché, se è vero che l'Ato è organismo autonomo che sovrintende a servizi un tempo a gestione comunale, è altrettanto vero che è una Spa, i cui azionisti sono proprio i Comuni. E, in quanto tale, i sindaci non possono dire di non sapere per tempo. "Sino ad oggi -sostengono alcuni cittadini armerini- non si è andati oltre la raccolta dei rifiuti e il conferimento in discarica".

Quanto cioè faceva prima il Comune. Non si comprende perché dovremmo pagare tariffe più alte e i lavoratori non dovrebbero essere pagati regolarmente a fine mese, come è giusto che sia". Spiega un addetto ai lavori: "L'Ato è padronissima di darsi la struttura elefantica che vuole, ma non può far gravare sulla pelle dei lavoratori e sulle tasche dei cittadini scelte politiche e manageriali discutibili, ritardi e discrasie varie". Infatti, spetta ai sindaci chiedere al Cda dell'Ato una rendicontazione del lavoro fatto, entrando nel merito di scelte comunque condivise ad ovo, per capire come si sia potuto arrivare ad una situazione esplosiva di tutti i lavoratori addetti alla nettezza urbana.

Giacomo Lisacchi

cento? Si sceglierà la consueta, facile ed iniqua strada dei tagli al Welfare e dell'aumento delle imposte comunali o, con molto più coraggio, si taglieranno gli sprechi, magari iniziando dalle consulenze esterne tanto onerose per la nostra comunità? I cittadini hanno diritto di sapere quale sarà la politica attuata, quali e quanti sacrifici verranno chiesti loro. Solo così una classe dirigente ormai lontana e silente davanti ai problemi della collettività potrà sperare di riconquistare almeno in parte la fiducia dei cittadini.

Proprio mentre gli amministratori di tutta Italia, e del Sud in particolare, si associano alle proteste dei sindacati che temono le conseguenze dei tagli sulla vita quotidiana di ognuno di noi, non una sola voce si ode dal palazzo barese. Che sia questo un silenzio ossequioso verso la classe dirigente nazionale, o che sia figlio di attenzioni rivolte ad altre oscure problematiche, rimane il dato inquietante che, ancora una volta, la politica, certa politica per lo meno, si dimostra incapace di parlare alla gente.

Egidio Cumia

BARRAFRANCA

Il diritto di sapere

Autunno, tempo di finanziaria per lo Stato e delle inevitabili polemiche che sempre la accompagnano. Un comparto di assoluto rilievo è rappresentato dagli enti locali, i nostri comuni, per intenderci. Ebbene, come è ormai triste prassi politica di questa legislatura di centro destra, anche quest'anno assistiamo a sempre più onerosi tagli ai finanziamenti destinati agli enti locali appunto.

Tutto ciò si tradurrà, come appare chiaro, in un forte ridimensionamento dei servizi, peraltro già fascicenti nel nostro territorio meridionale, e nell'aumento della tassazione locale (ICI, acqua, rifiuti ed altro ancora). Davanti a questa inquietante ma realistica prospettiva, l'amministrazione locale non fa sentire la sua voce. Cosa pensano i nostri amministratori locali di tutto ciò, quali politiche intendono adottare per far fronte ad un aumento della tassazione locale che le stime di importanti istituti preposti a tale compito valutano intorno al dieci per

PIETRAPERZIA

Aperto il raccordo stradale con Galtanissetta

Addio a buche e strettoie, il raccordo stradale fra Pietraperzia e la veloce SS 640 Galtanissetta-Agrigento è stato aperto al traffico. Il moderno tratto stradale l'8 di ottobre, dopo la cerimonia inaugurale, è diventato percorribile. Quasi un migliaio le persone partecipanti all'inaugurazione. Autorità militari e religiose, alunni delle scuole locali, maestranze, i sindaci dei comuni limitrofi, deputati regionali, parlamentari nazionali, cittadini. Non vi sono stati grandi discorsi. Alla base degli interventi inaugurati, è apparsa la convinzione comune di aver soddisfatto la pressante necessità di dovere accorciare le distanze tra comuni e capoluoghi di un'area geografica carente di infrastrutture, quelle che solitamente precedono e poi accompagnano il riscatto economico. La sicurezza nei trasporti, la crescita delle potenzialità turistiche ed economiche, sono stati gli aspetti più importanti messi in risalto dalle numerose autorità intervenute. Il Sindaco di Pietraperzia Dott.ssa Caterina Bevilacqua, il Presidente della Provincia Regionale di Enna Dott. Cataldo Salerno, il Direttore Regionale ANAS Ing. Salvatore Oliveti, il Parroco Giovanni Dongio-

vanni Vicario del Vescovo di Piazza Armerina Mons. Michele Pinnisi, hanno presenziato alla cerimonia. "Pietraperzia si colloca adesso al centro di una importante viabilità, destinata a soddisfare importanti collegamenti turistici, si ridurranno i tempi di trasporto delle merci, sarà, sicuramente favorita la mobilità sociale e culturale delle persone" - così il Sindaco Bevilacqua a precisato riguardo la rilevanza del tanto atteso tratto stradale.

I lavori strutturali, prima, e di manutenzione dopo, si trascinarono da oltre vent'anni. Più di 20 i milioni di euro necessari per la realizzazione dei 3991 metri del tratto stradale, messo in opera dalla Direzione Regionale per la Sicilia dell'ANAS s.p.a. . L'impatto psicologico tra i residenti è profondo. Il taglio del nastro inaugurale si attendeva da parecchi anni. Intere generazioni hanno atteso, invano, l'apertura di quel tratto stradale che avrebbe facilitato la vita agli studenti e a tutti i lavoratori pendolari. I commenti tutti positivi sollevano una sola preoccupazione: come circoleranno i mezzi all'interno del paese? Il futuro è facilmente prevedibile. L'importante raccordo stradale quoti-

Elisa Mastro Simone

ENNA E PROVINCIA

NICOSIA

Pericolo per gli alunni: il traffico automobilistico

A poco più di un mese dall'inizio dell'anno scolastico 2005/2006, niente sembra essere cambiato riguardo ai problemi che da sempre accompagnano l'inizio e la durata dell'intero anno scolastico. In particolare mi riferisco al problema relativo alla congestione del traffico nelle ore di ingresso e di uscita dagli istituti scolastici maggiormente avvertito nei due plessi elementari di San Domenico e del Largo Peculio. In queste zone, nonostante la presenza di vigili urbani che durante tale servizio devono assicurare il normale andamento del traffico e garantire, per quanto più possibile, la sicurezza degli alunni che si riversano nelle strade, la situazione rimane sempre e comunque confusionaria e con un alto rischio di possibili incidenti. Tra le due zone indicate sopra, i disagi sono maggiormente avvertiti nel plesso di San Domenico, situato nel quartiere di Santa Maria Maggiore, dove le strade strette è l'inciviltà di qualche automobilista convinto della possibilità di parcheggiare dove gli sia più comodo o più conveniente, creano, oltre alle evidenti difficoltà, anche un vero e proprio labirinto da

cui è difficile uscire con un relativo imbottigliamento delle auto in Largo San Vincenzo.

Ovviare a questa situazione costituisce una prerogativa indispensabile sia da un punto di vista della regolazione del traffico, sia, soprattutto, per riuscire a garantire una maggiore sicurezza per l'incolumità degli stessi alunni che non possono essere oggetto di qualche "disattenzione" data a questo problema. Una soluzione a questo problema era stata prospettata con una ripartizione dell'orario di uscita in due fasce una delle 13:00 ed una delle 13:30, ma è chiaro che questa soluzione non è stata sufficiente a risolvere il problema. Forse il problema potrebbe essere risolto con una terza fascia oraria, ma questa rimane solo una ipotesi che in ogni caso potrebbe quanto meno smaltire ulteriormente il traffico veicolare ed abbassare notevolmente il rischio di incidenti spiacevoli.

Luigi Calandra

CALASCIBETTA

La tre giorni di Pantelleria

Non si stanca mai di vincere la squadra di calcio dell'A.S. Xibet che si è aggiudicata nettamente il torneo nazionale Cossyra Cup 2005 che si è disputato nella bella isola di Pantelleria. Gli atleti guidati dal presidente Matteo La Paglia e dal Vice, Franco Augusto, sono tutte vecchie glorie della U.S. San Sebastiano di Calascibetta che, nel recente passato, hanno militato anche nel campionato regionale di Promozione. I protagonisti, oltre al presidente e il vicepresidente,

sono: Paolo Buscemi, Mario Castagna, Generoso Castronuovo, Mario Niffeci, Peppe Buscemi, Mario Torregrossa, Fabio Bertuccio, Piero Capizzi, Salvo Catalano, Carmelo La Paglia, Fabio Bruno, Achille Lo Cascio, Carmelo Ciuro e gli accompagnatori e dirigenti Michele Cantone, Pinuccio Lo



La squadra A.S. Xibet

Pietro Lisacchi

VILLAROSA

Questione meridionale al femminile

Ampio credito e stima della politica romana alla villarosana Caterina Seminara che, ad Orvieto, per l'annuale convegno nazionale dell'associazione "Libertàeguale", dove sul palco si sono alternati diversi leader nazionali del calibro di Giuliano Amato, Piero Fassino, Francesco Rutelli, Giorgio Napolitano ed Enrico Morando, ha preso posto al tavolo della presidenza. Caterina Seminara, leader di riferimento dei riformisti della provincia di Enna, intervenendo nel dibattito, ha parlato della "questione morale in politica" e della "questione meridionale". "Questioni- ha detto - che condividono ancora oggi un immutato destino, dal momento che sono ridotte a pure enunciazioni". La Seminara affronta quindi il nodo del Meridione "che non può essere morto, - dice - non può essere solo terra sterile per lo sviluppo". E mette in guardia dalle ipocrisie di chi parla "di realtà immodificabili".

"Il Meridione - sottolinea - è, purtroppo, anche: esasperata immutabile assistenza di milioni di cittadini a sostegno di interi ceti, camuffata anzi nobilitata a manovra di governo; girare la testa e gli occhi da un'altra parte; la politica, da strumento di tutti i cittadini, svilita a strumento in mano a pochi; ed ancora: far finta di non capire per non chiedersi l'origine di colossali fortune personali consolidate nel tempo; supporre disinvoltamente che l'impresa mafia ha chiuso i battenti per cessata attività dopo essersi sbarazzata dei suoi più acerrimi nemici annidati nei gangli

dello stato". Importante il passaggio riferito ai politici meridionali: "Sarebbe gesto di magnanimità certamente non meritata -ha aggiunto- non evidenziare la responsabilità di quanti investiti da responsabilità di governo, dimenticano o, peggio ancora sconscono, le potenzialità immense della propria terra, geografiche, culturali, storiche, professionali, paesistiche, da cui partire per un riscatto orgoglioso.

La questione Meridionale sarà avviata a soluzione solo quando il ceto politico meridionale, affrancato da ipoteche morali, subalterne politiche, soggezione alle logiche economiche dominanti e commissioni affaristiche, avrà risolto in positivo la propria questione morale". Infine, inevitabile il richiamo alla difficile, paradossale, situazione della provincia di Enna: "Ho speso -ha concluso la presidente di "Libertàeguale"- più di un ventennio della mia vita in lotte talora asperissime. Eppure, oggi, a stento, riesco a nascondere la cocente delusione di constatare che la sinistra, la sinistra dei miei sogni e dei miei ardori giovanili è diventata un'altra cosa, se nella mia derelitta Provincia, dove il Centrosinistra amministrata da circa dieci anni, non riesco a cogliere, pur sforzandomi, sostanziali differenze dai partiti che governavano l'Italia negli anni ottanta e che spinsero il compagno Berlinguer a sollevare la questione morale".



Giuliano Amato e Caterina Seminara

Giacomo Lisacchi

LEONFORTE

La Biblioteca cappuccina: un tesoro nell'oblio

A Leonforte esiste un bene culturale di altissimo valore; è precluso a tutti, ha subito ruberie, trafugamenti, manomissioni, è abbandonato e rischia di depauperarsi sempre più: la Biblioteca cappuccina. La sua storia ripercorre le vicende del convento: istituita presumibilmente istituita nel 1643, quando per ordinazione monastica fu prevista una biblioteca in ogni convento, non si conosce quasi nulla delle modalità e dei tempi di crescita di questa preziosa raccolta libraria, ma di sicuro il fondo si è costituito nei secoli al ritmo degli interessi dei singoli frati e dei bisogni della comunità.

Le uniche notizie riferiscono che essa veniva arricchita ogni anno dalla principessa Beatrice Branciforti, moglie del principe Ercole Branciforti, che donava al convento "onze cinque annuali da spendersi per l'acquisto di tanti libri", mentre un altro cospicuo numero di volumi veniva donato dai nobili devoti di San Francesco. È possibile che la biblioteca di Nicolò Placido Branciforti si sia aggiunta al patrimonio librario dei frati: non a caso sul frontespizio di alcuni volumi si legge la dedica con firma del primo principe di Leonforte, nonché fondatore del convento. Originariamente la biblioteca era ubicata in uno dei locali del primo piano verosimilmente nella grande sala del lato nord-ovest dell'edificio, sopra la sacrestia.

Poi con l'incameramento del convento da parte dello Stato il Comune si appropriava dei libri dei frati Cappuccini. In questo passaggio numerosi furono i trafugamenti e le ruberie dei libri più preziosi, mentre precedentemente un incendio ne aveva depauperato il patrimonio librario. I libri rimasti furono trasportati nei locali del nuovo Municipio, e nel 1910 il Commissario comunale Antonino Giunta li censì e riportando nomi di Autori e titoli di 969 libri. Nel 1912, e solo per un anno, la gestione della Biblioteca venne curata dall'Università popolare "Mario Rapisardi" che la arricchì di decine di libri. I libri furono poi trasportati nel Regio Ginnasio "A. Majorana", nei locali di palazzo Gussio di via Portella, dove restarono fino a quando verranno murati in un sottoscala dell'edificio per garantirli dalle possibili distruzioni della guerra. I libri restarono nascosti fino agli anni '60 subendo l'azione nefasta del tempo, del buio e dell'umidità; riportati alla luce, costituirono il primo nucleo della Biblioteca comunale nei locali del Municipio di corso Umberto.



Ma man mano che il patrimonio librario si incrementava e gli spazi si facevano più esigui, il Comune decise di riconsegnare i libri al convento e riunirli ai testi sacri rimasti in dotazione ai monaci. In questo passaggio alcuni libri subirono dei danneggiamenti (bollature inopportune, strappi) e altri libri persi. Rientrato in possesso dei libri nel 1973 il responsabile del convento, padre Cesare Maria Montalto, ne fece il censimento e contò 1722 volumi. Ma padre Cesare non si limitò a farne il censimento, li sistemò adeguatamente, si adoperò per restaurare i più importanti e soprattutto ne incrementò il numero e in poco più di trent'anni portò il fondo a 4000 volumi. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1991, la Biblioteca cominciò però il suo declino, anche se il successore padre Michele Lombardo, grazie all'opera di qualche volontario (Gaetano Algozino) ne ha continuato l'opera di valorizzazione e di sistemazione.

La situazione si è aggravata dopo la scomparsa di padre Michele Lombardo (1997), quando il convento ha chiuso i battenti e la Biblioteca è caduta nell'oblio. La Biblioteca dei Cappuccini è oggi negata alla fruizione della collettività e per ora ci sono solo progetti di catalogazione, sistemazione e organizzazione. A tal proposito qualche anno fa è stata assegnata in comodato d'uso al Comune di Leonforte che ne diede incarico alla Pro-loco di sistemarla, ma per motivi sconosciuti non si concluse nulla. Poi il Comune tentò di interessarsi al problema direttamente e optò di avvalersi dell'opera dei lavoratori socialmente utili, ma anche questo fallì miseramente. Anche il Liceo Scientifico tentò un progetto di recupero, ma l'entusiasmo degli studenti cozzò con molteplici problemi burocratici e dopo un buon lavoro di catalogazione la Biblioteca chiuse, i frati proprietari cambiarono le serrature e ne fu precluso l'accesso a tutti. I preziosi volumi di teologia, araldica, letteratura, storia e filosofia, sono beni che, oltre che ai frati, appartengono alla comunità leonfortese ed è delittuoso tenerli nascosti o, peggio, in balia della polvere e dell'umidità col rischio di danneggiarli irreversibilmente. Pertanto invitiamo chi di dovere (Comune, Sovrintendenza, Pro-loco) ad intervenire per fare chiarezza su un problema che occorre risolvere prima possibile.

Enzo Barbera

ASSORO

"Tutti a mare!"

Il progetto "Il Baglio", rivolto alle persone disabili con disturbi psichici di Assoro, sta andando avanti in maniera eccelsa, grazie al lavoro dei Volontari delle Associazioni che il maggio scorso hanno aderito al progetto. Oltre ai tre incontri settimanali, che impegnano gli "assistiti" con laboratori e attività ricreative, volte a migliorare la qualità della loro vita, per permettergli di inserirsi nel migliore dei modi nella società, ad Agosto è stata organizzata una "gita" al lido Don Bosco di Catania, durante la quale i ragazzi hanno vissuto momenti veramente indimenticabili, soprattutto coloro che vivevano questa esperienza per la prima volta.

Dopo aver superato l'impatto iniziale, e, finalmente, aver indossato il costume, è arrivato il momento del bagno, che inizialmente ha creato delle difficoltà, ma una volta entrati in acqua, la difficoltà è stata quella di farli uscire... Durante la pausa pranzo "l'allegria brigata" ha avuto modo di assaporare la condivisione del pasto e dopo, nell'attesa di poter rientrare in acqua, i volontari li hanno distratti con le carte e le bocce. Il pomeriggio è continuato serenamente e, di sera, per concludere in bellezza la giornata, sono stati accompagnati a visitare Catania. Al rientro, tutti hanno apprezzato il fatto di avere trascorso insieme una giornata intera, che avrebbero voluto durasse ancora per qualche...giorno!

Il ricordo di questa gita, sicuramente resterà vivo per molto tempo sia nei ragazzi, ma anche nel gruppo di volontari, che in modo del tutto naturale, e soprattutto, gratuito, contribuiscono (aiutati dal Comune), a dare maggiore dignità a queste persone, che non avendo avuto la fortuna di condurre una vita "normale", hanno avuto la fortuna di imbattersi in questi "angeli", che "donano con gioia, e da questa ricevono il loro compenso".

Cristina Barbera

PIAZZA ARMERINA

Recuperare il centro storico si può

Vista ufficiale dell'On. Mirello Crisafulli al sindaco di Piazza Armerina in occasione della visita si è discusso della eventuale presentazione di un disegno di legge per il centro storico che rappresenterebbe un atto indispensabile di recupero in questo periodo di profonda crisi culturale e d'economica. Della città. La legge regionale dell'agosto del 1985 numero 34, relativa al recupero del centro storico dell'isola di Ortigia, potrebbe essere un punto di riferimento per la creazione di una normativa che consentirebbe ai privati di restaurare i propri immobili rispettando le facciate storiche e all'Amministrazione di riportare all'antico splendore i palazzi attualmente abbandonati, come quello da noi fotografato (Palazzo Velardita del XVIII SEC). I cittadini così potrebbero decidere di restaurare le proprie abitazioni al centro storico con contributi fino al 70% in conto capitale e mutui a tassi agevolati; questo consentirebbe un ripopolamento del centro storico ormai stracolmo di tristissimi cartelli "affittasi o vendesi" ed una ristrutturazione complessiva in linea con lo sviluppo turistico di Piazza Armerina. In seguito a questo impegno dell'on. Crisafulli, tutte le associazioni e la cittadinanza sono in pieno fermento e ed auspicano che gli amministratori abbiano la forza e la volontà di tradurre questa intenzione in disegno di legge nel più breve tempo possibile.



Palazzo Velardita

Iside Castagnola

MUSICA

Bracco e i Giaguari

Vicenza. Bracco inizia a proporsi nei locali come "Bracco trio" con una formazione composta da basso, batteria e Bracco che canta e suona il piano. All'inizio un anno dopo si aggiunge la fisarmonica e il gruppo cambia nome diventando, ovviamente, "Bracco quartet". Nel '97 girano moltissimi locali nei dintorni di Vicenza, ed hanno modo di presentare al pubblico i brani di Bracco in una veste meno minimalista. Nel '98 inizia la collaborazione, che prosegue ininterrotta, col Jazz Festival di Vicenza. Nello stesso anno la formazione si amplia aggiungendo un oboe, un sax e una chitarra acustica, cambiando anche il nome e prendendo definitivamente quello attuale. Nel '99 Bracco e i suoi giaguari entra in studio di registrazione e da luogo al primo CD "Cartoon jazz" autoprodotta. Vengono chiamati a suonare a Roma per una settimana, e continuano incessantemente la serie di concerti nei jazz club e nei locali della regione. A giugno, con una formazione che ora vede la presenza di un trombone al posto del sax e l'aggiunta di una chitarra elettrica, entrano in studio nuovamente per incidere il secondo lavoro. Questa volta il disco viene prodotto dal più famoso jazz club di Vicenza, il "Sartea". A fine anno esce, quindi "Dissociazione". La particolarità dello stile musicale di Bracco è proprio il saper fondere la sua musica con alcune interpretazioni della grande canzone d'autore italiana (da Tenco a Conte, da Buscaglione a Bongusto...). Bracco dal canto suo suona il piano, canta, balla e mescola la musica con il teatro e la danza.

Uscito il nuovo CD di Paola Turci

E' uscito a settembre il nuovo album di inediti della cantautrice romana Paola Turci, intitolato "Tra i fuochi in mezzo al cielo". I testi del nuovo disco affrontano argomenti forti quali la pedofilia e la morte. Si tratta di un album interamente scritto dalla Turci e da lei prodotto insieme a Carlo U. Rossi (lo stesso di Caparezza e Bandabardò). Il disco è il frutto di un lavoro analitico fatto da Paola su se stessa: "Prima rimanevo sempre un po' sospesa sulle cose e su di me, avevo paura di rivelare a me stessa determinati aspetti e ancor più temevo il rimanere "nuda" davanti agli altri. L'introspezione mi ha aperto porte prima lasciate chiuse". Tra le canzoni dell'album oltre "Dimentichiamo tutto", il singolo già in airplay sui maggiori network italiani, troviamo "Fiore di giardino", "Quasi settembre". E due brani ispirati a fatti di cronaca recenti: "Rwanda" e "Tropico occidentale", che riprende la storia di una ragazza turca residente a Berlino, uccisa a soli 22 anni dal fratello perché "troppo occidentale".



...STROKES AGAIN!

E' annunciata per il 23 gennaio l'uscita del prossimo album degli Strokes, che sarà preceduto dal singolo "Juicebox" (atteso verso la fine di ottobre). Il lavoro, terzo della discografia della band newyorkese, è stato quasi interamente prodotto da David Kahne.



ANTONY VINCE IL MERCURY PRIZE

Antony And The Johnsons hanno vinto il Mercury Prize per il miglior album dell'anno con "I Am A Bird Now". La formazione guidata dal cantante newyorkese Antony Hegarty ha sconfitto la concorrenza di band come Coldplay, Kaiser Chiefs, Bloc Party, The Go! Team e MIA. "Credo che abbiano fatto un errore - ha commentato Antony - sono sconvolto, è una follia!". Lo scorso anno il premio era andato ai Franz Ferdinand.



SI SPENGE R.L. BURNSIDE, LEGGENDA DEL MISSISSIPPI

Il primo settembre scorso si è spento in una stanza di ospedale di Memphis, R.L. Burnside, considerato da molti l'ultimo grande bluesman del delta del Mississippi. Aveva 78 anni e soffriva ancora le conseguenze di un recente attacco cardiaco. Lascia una moglie e dodici figli. La sua musica era un blues senza compromessi: uno stile inconfondibile caratterizzato da un suono abrasivo, potente ed ipnotico. I suoi testi duri ed incisivi riflettevano il suo stile di vita, da sempre accompagnato da violenza e povertà. Robert Lee Burnside era nato il 21 Novembre 1926 a Harmontown in Mississippi, dove viveva lavorando come agricoltore e pescatore. Affascinato dal blues di Fred McDowell e John Lee Hooker, iniziò ad apprendere da ragazzino i primi rudimenti di chitarra. Negli anni '40 migrò a Chicago dove il suo stile vocale e chitarristico si arricchì dell'influenza di Lightnin' Hopkins e Muddy Waters.



COLLEGAMENTI NAZIONALI GIORNALIERI
dalla SICILIA per PERUGIA, SIENA, POGGIBONSI E FIRENZE
Catania - Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico - Tel. 095 536168
Palermo - Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo - Tel. 091 6166028
Messina - Agenzia Sais Autolinee - Piazza della Repubblica - Tel. 090 771914
Enna - Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - Viale Diaz - Tel. 0935 500902

Calcio

Enna: rimpianti e complimenti

4 gare, 4 punti conquistati. Se non fosse per la classifica bugiarda si potrebbe pensare ad una squadra in difficoltà. Invece l'Enna di Pino La Bianca in questo inizio di campionato si sta rivelando una squadra solida e robusta. Un calendario terribile l'ha messa di fronte alle favorite di questo girone, prima l'Akraras dove ha dimostrato di non meritare la sconfitta, poi il Palazzolo in casa, dove ha sfiorato la vittoria, quindi l'ultima gara contro la corazzata Licata dove i rimpianti sono tanti. Un goal, parso a tutti regolare annullato a Cosimano, che nel finale ha accorciato le distanze, ed una netta prevalenza di gioco specialmente a centrocampo. Una gara che però avrebbe avuto presupposti diversi, se non fosse stato per la rete annullata. Insomma tanti complimenti per i gialloverdi, ma come dice il tecnico adesso servono i punti. Il calendario al Gaeta propone una sfida infinita che ha arricchito le pagine calcistiche della squadra ennese, il derby con la Nissa. Altra grande costruita per la serie D. Per Bertuccio e compagni l'occasione di fare bene e dare una svolta al campionato. Una gara dove l'undici gialloverdi vorrà conquistare i tre punti oltre i complimenti degli avversari.



Il centrocampista Luca Di Gregorio

Calcio a 5

L'Ennese non si ferma più

Prosegue a punteggio pieno la corsa dell'Asc ennese di calcio a 5 in serie C2. La squadra del tecnico Massimo Rizza nell'ultimo turno ha superato a Naxos i padroni di casa dell'Atletico. Una gara spigliosa, dove sono però alla fine emersa tutta la determinazione e la superiorità tecnica degli ennesi. Un campionato che fin qui ha prodotto 4 vittorie di fila, ma per arrivare in fondo al traguardo ancora bisogna sudare tanto e lavorare con umiltà, come predica lo stesso tecnico, che di gara in gara cerca di schierare tutti i suoi uomini per migliorare i collegamenti fra tutti i reparti.

Pallamano

Haenna e De Gasperi tra vittorie e sconfitte

Si sorride a metà nel capoluogo, visto i campionati completamente diversi che stanno disputando le due squadre del capoluogo. In A1 maschile Pallamano Enna inarrestabile e a tratti irresistibile. Dopo la convincente vittoria in Romagna sull'Imola, è arrivata la terza vittoria consecutiva al palazzotto contro il forte Bolzano. Un match dove i padroni di casa hanno annullato ogni velleità degli altoatesini con una prova maiuscola. 6-7 reti di vantaggio per quasi tutto l'incontro, con un massimo vantaggio di 10, a conferma dell'ottima prova disputata. Sugli scudi i fratelli Di Vincenzo, realizzatori implacabili, ed Ubavic in progressivo miglioramento. Nel finale dell'Incontro il tecnico Gulino ha messo in campo anche la linea verde della squadra, confermando le potenzialità di tutta la squadra che a questo punto diventa una delle protagoniste del torneo con Sassari. Nel prossimo turno il terribile derby con il Regalbuto dell'ex Lo Manto, per una gara che si preannuncia scintillante. In A1 femminile, discorso diverso per la De Gasperi, incappata sicuramente in un calendario terribile, dove ha incontrato le migliori del campionato, Nuoro, Dossobuono, Salerno. Tre sconfitte pesanti che però mettono in evidenza ancora il tanto lavoro da svolgere per il sette ennese, che con un calendario più abbordabile potrà cominciare a raccogliere punti "pesanti" per la salvezza.



La squadra Triathlon Enna



A.I.A.: RADUNO ARBITRALE

In vista dell'inizio dei campionati provinciali F.I.G.C. di calcio e calcio a 5, gli arbitri provinciali della sezione A.I.A. si riuniscono per il consueto raduno precampionato nei giorni 15 - 16 c.m.; tanta carne al fuoco in questo week-end che vedrà i giovani fischiotti ennesi impegnati in test atletici, riunioni tecnico-tattiche e incontri con le altre componenti federali. Teatro della manifestazione sarà Piazza Armerina nel cui campo sportivo San Ippolito inizierà il raduno sabato 15 con l'effettuazione delle prove atletiche obbligatorie per lo svolgimento dell'attività arbitrale. Subito dopo la comitiva raggiungerà un albergo della città da dove i lavori proseguiranno fino a domenica 16 ottobre. L'Associazione arbitri comunica che è in corso il reclutamento delle aspiranti giacchette nere. Tutti coloro i quali fossero interessati possono contattare l'A.I.A. di Enna al n. 0935 - 531333.

ENNA - SPORT

Rugby

A.S. Rugby Enna: due sconfitte per crescere

Comincia con due sconfitte il campionato nazionale di serie C per l'A.S. Rugby Enna. Per la squadra locale si è trattata di due sconfitte attese contro la CUS Catania e la Scuola Rugby Catania. Contro la CUS Catania si è trattata di una partita dove la squadra ennese si è ben comportata con il suo capitano Ivano Abbate realizzatore di tre calci piazzati. La seconda, disputata al comunale di Pergusa, contro la forte Scuola Rugby Catania, retrocessa l'anno scorso dalla serie B, ha visto i ragazzi del presidente Ferrarello lottare fino all'ultimo minuto. Ma l'esperienza e la superiorità tecnica degli avversari ha vinto contro la grande volontà dei ragazzi ennesi. Il risultato finale è di 53 a 0 (primo tempo 39 a 0). Si dice soddisfatto il presidente Ferrarello: "ho visto una squadra in netto miglioramento rispetto l'anno scorso e sono convinto che i ragazzi potranno raggiungere buoni risultati grazie alla grinta e la passione dimostrata fino ad oggi."

Giuseppe Merlo

Duathlon

Ottime prestazioni per gli ennesi

Successo di pubblico e di partecipanti per la seconda edizione del "Duathlon" di Proserpina disputatosi domenica 9 ottobre all'Autodromo di Pergusa. La gara ha visto la partecipazione dei migliori duattleti della Sicilia. Nella gara assoluta vittoria per il forte atleta Alessandro Terranova, del gruppo sportivo dell'esercito, che ha chiuso con il tempo di 1 ora e 56 minuti. Quindi Matteo Giammona con 1 ora e 58 minuti, e terzo posto per l'ennese Riccardo Alvano con 1 ora e 59 minuti. Nella gara femminile vittoria per l'atleta del "Triathlon Enna" Maria Sella con il tempo di 2 ore e 15, seguita da Eleanna Parasiliti, anch'essa del triathlon Enna, salita alla seconda piazza per la squalifica di Irene Pascone. Nel mini Duathlon bene i mini atleti ennesi. Gianluigi Giunta ha vinto la categoria cadetti nonostante fosse all'esordio, e secondo posto per Marta Mancuso nella categoria esordienti. La categoria juniores è stata vinta da Antonio Aloni già campione regionale. Soddisfazione quindi per la società ennese che è riuscita a conquistare risultati prestigiosi in una gara così difficile e con atleti di elevato valore



Questioni di... Kore

Parola di universitario

Una indagine conoscitiva sulla percezione che i ragazzi hanno in merito alla struttura organizzativa dell'Università Kore di Enna. Un campione di 50 studenti ha risposto all'intervista in maniera critica e obiettiva, lasciando intendere una certa disillusione nelle aspettative riguardanti il proprio futuro. Alla domanda sulle opportunità e i servizi che l'Università Kore offre, in massa hanno risposto che si avverte una mancanza di circolarità della comunicazione e di informazione interna. Gli studenti hanno evidenziato come, nonostante l'esistenza di strutture, manchi una proposta di servizi coerenti alla loro formazione. "Ci sono spesso seminari che danno crediti, e noi li seguiamo perché ci tornano utili per le materie d'esame, ma altre volte si tengono convegni che non ci interessano e che hanno una esclusiva valenza politica". Anche il personale tecnico amministrativo non è a conoscenza degli eventi culturali organizzati e pertanto non sa dare informazioni a chi ne fa richiesta. Lo stesso non risulta essere adeguatamente for-

Da questo numero dedichiamo una pagina allo studente universitario che studia ad Enna. Uno spazio che vuole mettere in evidenza quali sono le esigenze di chi studia e, quindi, vive ad Enna. Cercheremo di dare voce ai protagonisti dell'Università Kore, cioè loro, cioè gli studenti. Vogliamo capire di che cosa hanno bisogno e che cosa può loro offrire la città. Aspettiamo molte segnalazioni e suggerimenti perché crediamo molto nel IV Polo Universitario, che non può essere solo didattica.

Un sondaggio rivolto agli studenti universitari ha permesso di condurre

l'indagine conoscitiva sulla percezione che i ragazzi hanno in merito alla struttura organizzativa dell'Università Kore di Enna. Un campione di 50 studenti ha risposto all'intervista in maniera critica e obiettiva, lasciando intendere una certa disillusione nelle aspettative riguardanti il proprio futuro. Alla domanda sulle opportunità e i servizi che l'Università Kore offre, in massa hanno risposto che si avverte una mancanza di circolarità della comunicazione e di informazione interna. Gli studenti hanno evidenziato come, nonostante l'esistenza di strutture, manchi una proposta di servizi coerenti alla loro formazione. "Ci sono spesso seminari che danno crediti, e noi li seguiamo perché ci tornano utili per le materie d'esame, ma altre volte si tengono convegni che non ci interessano e che hanno una esclusiva valenza politica". Anche il personale tecnico amministrativo non è a conoscenza degli eventi culturali organizzati e pertanto non sa dare informazioni a chi ne fa richiesta. Lo stesso non risulta essere adeguatamente for-



Aule studio meno serie

L'incessante crescere degli studenti dell'Università Kore di Enna ridisegna di continuo la vivibilità delle strutture; ormai sempre meno "spaziose" e sempre più "affollate". Se da un lato questo è un disagio, perché i grandi numeri creano sempre qualche problema, da un'altro e più significativo punto di vista è un fatto assolutamente positivo. Corridoi, spazi esterni, aule e androni pieni di gente sono infatti il segno tangibile di un ateneo ormai maturo e pronto ad affrontare nuove ed interessanti esperienze. In poche parole, come nelle più consolidate realtà siciliane, anche ad Enna l'Università è ormai "viva"; gli spazi brulicano di passi veloci, di cultura, di voci e voglia di nuovo; percorsi diversi che si intrecciano e si articolano in quella grande fucina che è l'Università.

fessori che fanno lezione, affollando androni e corridoi, e senza disturbare chi in biblioteca sta facendo qualche ricerca o vuole studiare nel conforto di un erudissimo silenzio."

Fatta l'università bisogna anche lasciar fare gli studenti.

Fabio Marino

Uno schermo per informare

Questo fatto risulta davvero curioso, si è verificato all'inizio di quest'anno accademico che lo schermo posto all'ingresso della facoltà di scienze della formazione da utile strumento informativo, recante orari e luoghi di lezioni ed esami, si sia trasformato in un colorato manifesto video che scorrendo una pagina dopo l'altra presenta tutti i corsi della

nuova Università Kore. Ci chiediamo: non bastava un manifesto standard su un muro, lasciando inalterate le funzioni del tanto utile schermo?

F.M.



"Allora: - dicono gli studenti - potremmo avere qualche spazio per noi, che tutto sommato siamo i protagonisti di questa rivoluzione culturale tutta ennese? Magari qualche spazio meno istituzionale dove non si deve fare per forza silenzio, dove si può studiare ripetendo con gli altri, o dove ci si

può riunire per organizzare gruppi di lavoro; insomma vogliamo delle aule studio meno serie per poterci incontrare condividendo questa meravigliosa esperienza universitaria senza disturbare i pro-





L'imprenditoria femminile decolla

Primo posto per la provincia di Enna nel campo dell'imprenditoria femminile, che in Italia sta crescendo e crea sicuramente lavoro. Uno studio della Camera di Commercio di Milano ha messo ai primi posti in Italia Enna, che ha avuto un incremento, nel settore, dell'8,2%. La Camera di Commercio, infatti, con il suo studio ha accertato che le aziende "rosa" hanno sfiorato, a fine 2004, la quota di un milione e duecentomila, in progresso del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La Sicilia ha fatto registrare un incremento del 2,8%, mentre Enna balza al primo posto con il suo 8,2% registrato nei settori commerciale e dei servizi.

"Le iniziative della Provincia regionale hanno consentito alle imprese femminili di crescere nel nostro territorio - ha dichiarato Cataldo Salerno, presidente della Provincia - la maggior parte di queste aziende sono ditte individuali ed ovviamente si tratta di ditte che creano lavoro. Nel momento in cui a Valguarnera si è registrata la crisi del settore tessile, fa piacere sapere che Enna si trova ai primi posti in Italia per l'imprenditoria femminile".

Analizzando i dati forniti dalla Camera di Commercio, si evi-

denzia che un terzo delle attività in "rosa" è concentrato nel commercio, mentre il 23 % è impegnato nel settore primario come agricoltura e prodotti derivati; altri campi di interventi sanità e servizi sociali.

"Si può continuare ad avere un incremento nel settore dell'imprenditoria femminile - conclude Nicola Gagliardi, assessore alle Attività produttive - Il prestito d'onore, che la Provincia concede da alcuni anni, ha consentito sicuramente la crescita dell'imprenditoria femminile nel nostro territorio". Infatti, con il prestito d'onore di 15 mila euro, hanno presentato domanda 82 soggetti, di cui 36 sono donne, pari al 43,92 %.

Mario Barbarino



SICILIA - ATTUALITÀ

Occupazione: quale futuro?

La disoccupazione nell'anno 2004 in provincia di Enna era scesa dello 0,7% portandosi intorno al 21,6% e pare che nel corso di questi 9 mesi del 2005 la stessa si sia assestata intorno al 20%. Il dato più significativo è da ricercare nel terziario dove si contano 33 mila occupati, rispetto ai 30 mila del 2003. Un incremento discreto che fa pensare come le tante iniziative in corso di concretizzazione possano migliorare la situazione socio-economica del territorio, in attesa che diventi operativo "il parco tematico di Regalbuto" dove l'occupazione potrebbe subire un salto notevole visto che si parla di circa tre mila nuovi posti di lavoro, ai quali aggiungere quelli provenienti dall'indotto. Per la Cgil "la politica deve dotarsi di un osservatorio provinciale al fine di comprendere, studiare ed affrontare meglio le dinamiche economiche ed occupazionali del territorio". Nei primi mesi di quest'anno il Centro Studi di Unioncamere ha anticipato alcuni dati per verificare il "trend economico" di tutto il paese, con una valutazione ottimistica per la Sicilia, alla quale veniva attribuita una crescita pari all'1 per cento per il 2004, ma successivamente per il

2005 la crescita in Sicilia veniva stimata pari allo 0 per cento. Per quanto riguarda la provincia ennese per il 2004 la disoccupazione era del 21,6% con una riduzione dello 0,7% al 2003, ma in fase di decremento per il 2005. Il settore maggiormente penalizzato, è l'agricoltura a causa delle condizioni atmosferiche avverse, mentre nel terziario la situazione è ottimale con un incremento di 3 mila occupati in più. Una crescita positiva che, comunque, spesso non corrisponde all'effettivo incremento di posti di lavoro tradizionali. "Oggi sono tantissimi i contratti a progetto, frutto della legge 30, che non possono essere definiti veri posti di lavoro - fanno sapere dalla Cgil - questi contratti a progetto non danno tutte quelle garanzie e soprattutto quella serenità di cui ogni lavoratore ha bisogno. Vi è crisi, vi è un dissesto produttivo ed industriale, mancano adeguate infrastrutture materiali ed immateriali, manca una politica strategica. Bisogna progettare la ricostruzione e la rinascita civile partendo dalla centralità del valore lavoro. Per la provincia di Enna è necessario un impegno più continuo per cercare di eliminare quelle "sacche di disoccupazione" che esistono nel territorio provinciale".

M. B.

Legambiente: no ai poli turistici nei parchi

Queste le dichiarazioni dell'ente appellatosi al commissario dello stato, contro una legge della regione siciliana, che prevede l'istituzione di poli turistici interni ai parchi dell'etna dei nebrodi e delle madonie. "Se venisse approvato un simile disegno di legge - dichiara il responsabile del Circolo locale di Legambiente Erei, Giuseppe Maria Amato- si decreterebbe la scomparsa delle porzioni più integre rimaste all'interno dei tre parchi naturali regionali, ambienti rari e unici in Europa, e renderebbe definitivamente chiaro il livello di conoscenza e di considerazione che il Governo Regionale ha del suo territorio, da sempre asservito a terra di spartizione, e di restaurazione di privilegi feudali.

Compatto risulta essere inoltre, il voto contrario espresso in commissione dagli on. Gurrieri, Raiti e Spampinato, irrimovibili contro il disegno di legge che la Commissione Ambiente dell'Assemblea regionale siciliana ha approvato il 14 settembre scorso. Il disegno di legge, prevede la modifica della perimetrazione dei parchi, individuando nuove zone edificabili, all'interno delle aree più integre ricadenti in zona A e B; che prevedono la nascita di "strutture turistico-ricettive, culturali, aree di parcheggio, nonché trasformazioni edilizie". Le modifiche delle perimetrazioni, proposte dai comuni, verrebbero approvate dall'Assessore regionale al Territorio, previo parere (non vincolante) degli enti parco. Contro questo progetto si sono già schierate le più importanti associazioni

ambientaliste e sono giunti appelli da oltre un centinaio di docenti dell'Università di Catania, nonché da numerosi scienziati, che a riguardo, in sede di audizione in commissione ambiente, hanno chiesto il ritiro del disegno di legge, che è stato invece approvato con modifiche di scarso rilievo. Secondo Legambiente "l'obiettivo è quello di "cementificare" e stravolgere, realizzando nuove aree turistiche con impianti scistici e strutture alberghiere, le aree più integre dei parchi ed in particolare in quelle sottostanti Punta Lucia, nel territorio del comune di Bronte, in zona A del Parco dell'Etna: qui si prevede, nelle intenzioni dei proponenti, la realizzazione di piste da sci, funivie, alberghi, strade, etc. distruggendo in tal modo il caratteristico paesaggio del più esteso versante, sinora salvaguardato integralmente, della fascia altomontana dell'Etna, caratterizzato da piante endemiche (cioè, esclusive solo del sito etneo) che colonizzano il deserto lavico, creano praterie altomontane e formano, anche nelle quote più elevate, boschi di faggi e betulle". Un turismo locale "mordi e fuggi" incompatibile con le esigenze di tutela - continua Legambiente - si pregiudica la possibilità di attirare i numerosi visitatori anche stranieri interessati a praticare escursionismo in aree caratterizzate dalla protezione integrale (wilderness) e non stravolte dalla cementificazione e dalle attività sciistiche".

M. B.

"TEATRO FESTIVAL" A PALERMO

Dal 14 ottobre al 19 novembre parte la prima edizione di "Palermo Teatro Festival". Il progetto ha come temi il teatro, il racconto, la città. Sono previsti quindici spettacoli, di cui sette "prime" nazionali, in cui i protagonisti saranno registi e attori palermitani di fama nazionale. L'obiettivo è quello di dare maggiore impulso alle energie artistiche

Giuliana Rocca

MODA MEDITERRANEA A CALTANISSETTA

Si terrà il 26 e il 27 ottobre presso il Teatro Margherita di Caltanissetta, il Festival Internazionale della Moda, "Medmoda". L'evento, nato nel 1994, è un punto di incontro e un trampolino di lancio per giovani stilisti del Mediterraneo che si affacciano nel campo della moda internazionale. In passato, Paesi come Korea, Bolivia, Siria, e altri, hanno ottenuto ampia risonanza nell'haute couture mondiale. La partecipazione è aperta a chiunque voglia intraprendere tali percorsi stilistici. Gli interessati possono iscriversi sul sito: www.medmoda.com.

G. R.

L'ATENEO CATANESE E' IL PRIMO DEL SUD

L'Università di Catania è la prima del Sud in quanto a gradimento degli studenti. E' il risultato di un'indagine elaborata e pubblicata dal celebre quotidiano economico-finanziario "Il Sole 24 Ore", il quale nella sua speciale "pagella" di rilievo nazionale colloca in graduatoria il Sicularum Gymnasium al 35° posto su 74 università considerate. In generale, la si ritrova, quindi, in una posizione mediana ma al di sopra di altri grandi atenei come Napoli Federico II, Salerno, Roma La Sapienza, Roma Tre, Bari, Palermo, Reggio Calabria, Messina, Cagliari e persino delle statali di Torino e Milano.

Una collocazione positiva se si pensa che 10 atenei sui primi 15 classificati sono privati, specializzati in pochi corsi di laurea o comunque con un numero sicuramente più ridotto di studenti, elemento quest'ultimo

garante di un migliore standard di efficienza didattica.

La classifica, che parte dall'analisi dei dati del Comitato Ministeriale per la valutazione universitaria (Cnvsu), ha considerato come indicatori l'attrattività degli atenei, ovvero la percentuale degli studenti che provengono da altre regioni, la percentuale di studenti "promettenti", riduci da prove brillanti all'esame di maturità, i risultati ottenuti dagli iscritti, il tasso di studenti che abbandonano la carriera dopo il primo anno e quello degli studenti "inattivi", cioè di coloro che iscritti ai corsi in un anno non sono riusciti ad ottenere neanche un credito formativo.

Laura Bonasera

L'OTTOBRATA ETNEA

È iniziata domenica 2 ottobre, a Zafferana Etnea, l'Ottobrata 2005. Anche quest'anno la manifestazione metterà in mostra i prodotti tipici dell'Etna. La novità principale è l'allestimento di un tendone in cui i visitatori potranno gustare gli svariati prodotti gastronomici usufruendo di 800 posti a sedere. Per tutto il mese sono in programma convegni, spettacoli, serate a tema e degustazioni organizzate dall'Associazione provinciale cuochi etnei. Sono state predisposte zone adibite a parcheggio ed è attivo un servizio di bus navetta.

G.R.

I PAESAGGI OTTOCENTESCHI DI LOJACONO



Dal 1 ottobre all'8 gennaio 2006, Palermo dedica una grande mostra

al più importante paesaggista siciliano della seconda metà dell'Ottocento: Francesco Lojacono, vivace intellettuale palermitano della Belle Époque. La Galleria Civica d'Arte Moderna di Sant'Anna alla Misericordia esporrà più di cento opere pittoriche provenienti da musei italiani e stranieri. Villaggi deserti, luoghi montani o assolati, campagne desolate e giardini aristocratici hanno segnato la fama internazionale dell'artista che ha saputo cogliere le contraddizioni e la bellezza dei paesaggi siciliani.

G.R.



L'università catanese

**VENDESI
MAGGIOLINO '64**

TARGA E
DOCUMENTI ORIGINALI

ELABORAZIONE ESTETICA
POTENZIATO

info 380-290 63 14

Super Enalotto: se lo conosci, lo eviti

Come lascia intravedere il titolo, parleremo di Super Enalotto. Soprattutto impareremo a conoscerlo e quindi, da individui razionali, ad evitarlo. Facciamo alcune considerazioni di carattere generale: La probabilità che un numero esca è 1/90 ed ogni numero ha la stessa probabilità di uscire. Proprio in virtù del fatto che ogni numero ha la stessa

probabilità di uscire, non ha nessun senso puntare su un numero che non esce per 70 settimane pensando che abbia più probabilità di uscire di un numero che è stato estratto la settimana scorsa. Logicamente è un ragionamento sbagliato, anche se l'atto di puntare su un numero che non esce da 70 settimane ha, da un punto di vista probabilistico, una spiegazione ben precisa. Supponendo che l'uscita di un numero ad un'estrazione non influenzi l'estrazione successiva, i giocatori (.che sanno un pò di calcolo combinatorio) che usano questa tecnica del "ritardo", sostengono che se un numero ha un ritardo di 70 settimane, allora se non uscisse accumulerebbe un ritardo di 71 settimane. La probabilità di un tale ritardo è

effettivamente molto piccola è molto improbabile che ciò si verifichi. Quindi due ragionamenti diversi hanno la stessa conseguenza: quella di puntare sul numero che ha il maggior ritardo. Tuttavia, una cosa è puntare su un numero pensando che abbia più probabilità di uscire, altro è puntare su un numero pensando che la probabilità che non esca è bassissima. Sono due ragionamenti opposti. Consideriamo adesso la probabilità dei seguenti eventi e poi capirete perchè è 300 volte più probabile essere colpiti da un asteroide che vincere al Super Enalotto (VEDI TABELLA). Insomma la probabilità di fare 6 è una su

EVENTO	PROBABILITA' DI VERIFICARSI
Fare 3 al Super Enalotto	0,30607697
Fare 4 al Super Enalotto	0,00839845
Fare 5 al Super Enalotto	0,00008577
Fare 6 al Super Enalotto	0,00000016
Vincere al Super Enalotto (fare 3, 4, 5 o 6)	0,31455653
Essere colpiti da un'asteroide	0,00005000

622.614.630 mentre quella di essere colpiti da un asteroide è 1 su 2.000.000. Adesso provate a spiegare perchè non abbiamo paura di essere colpiti da un asteroide ed invece ci illudiamo di poter vincere al Super Enalotto? La conclusione? Sinceramente non si conoscono casi di qualcuno che sia mai stato colpito da un asteroide e, dato che la probabilità di vincere al Super Enalotto è ancora più bassa, non si capisce veramente per quale motivo si possa pensare di vincere...colpi di culo esclusi.

N.B. - Per semplicità non è stato considerato il "famoso" numero Jolly; pensate che possa influenzare così tanto quelle probabilità? Noi pensiamo di no...

RIDIAMOCI SU

Programma Regionale Leader + Sicilia 2000 - 2006 Piano di Sviluppo Locale Gal Rocca di Cerere



Gal Rocca di Cerere -via Villadoro,11 94100 Enna tel/fax 0935 504717 mail: rocca@k2net.it- www.roccadicerere.it

RIAPERTO IL BANDO PMI E AZIENDE AGRICOLE: AIUTI INFRASTRUTTURALI

Sono stati riaperti i termini per le candidature al Bando PMI e Aziende Agricole: Aiuti Infrastrutturali. Possono partecipare al bando PMI, comprese le imprese artigiane, e aziende agricole, singole e associate, che intendono attuare interventi riferiti alla filiera/sistema produttivo locale dei prodotti agroalimentari nel comprensorio del GAL Rocca di Cerere, costituito dai Comuni di Aidone, Assoro, Calascibetta, Enna, Leonforte, Nissoria, Piazza Armerina, Valguarnera e Villarosa. Il Bando mira a sostenere interventi aziendali finalizzati alla riorganizzazione dell'impresa, al miglioramento ed adattamento tecnologico, all'adeguamento funzionale delle strutture e degli impianti, alle normative igienico-sanitarie-ambientali e di sicurezza, nonché alla introduzione di sistemi e/o attrezzature volte alla tracciabilità dei prodotti agroalimentari. In particolare si intendono sostenere almeno 10 piani di investimento materiale delle piccole medie imprese locali per la dotazione di impianti, macchinari e/o attrezzature, di piccoli interventi infrastrutturali (opere edili) strettamente necessari e funzionali agli stessi, che consentano un ammodernamento dei processi produttivi ed un incremento qualitativo dei parametri e degli standards di prodotto. La spesa massima ammissibile per singolo intervento è pari a € 100.000,00, con un tasso di aiuto pubblico del 50%. Verrà data priorità ai piani di investimento delle imprese che intendono assoggettarsi ai disciplinari di produzione che sottendono l'utilizzo del marchio identitario del Parco Culturale Rocca di Cerere - European Geopark. La versione integrale del bando e la relativa modulistica è disponibile presso la sede del GAL, ad Enna in Via Villadoro 11, presso gli Albi Pretori della Provincia di Enna e dei Comuni dell'Area LEADER + e sul sito internet del GAL www.roccadicerere.it nella sezione Programma LEADER Plus - Bandi di Gara. Nei prossimi giorni inizierà l'attività di valutazione delle candidature pervenute ai primi bandi di gara per accedere ai contributi a fondo perduto nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader +: Video parco: strumento didattico e divulgativo (1 proposta), Mappa siti geologici (1 proposta), Sportello PMI laboratori gestione aziendale (1 proposta) Attività didattiche di educazione ed interpretazione ambientale (3 proposte), Potenziamento della fruizione turistica di attività sportive in ambiente naturale (2 proposte), Sosta per roulettes (2 proposte) Bed & Breakfast (5 proposte). La struttura tecnica-amministrativa del GAL è impegnata nella stesura di ulteriori bandi che dopo essere stati approvati dal Consiglio di amministrazione del GAL verranno diramati e pubblicizzati.

Scrivetemiiii...



Il vostro materiale continua ad arrivare ma SOLO in forma anonima. Abbiate coraggio, non è divertente lanciare una pietra e poi nascondere la mano dietro la schiena. Grazie per la collaborazione



Una buona risata allunga la vita; chimicamente favorisce la produzione di endorfine del gruppo beta ed inibisce la secrezione di ormoni da stress. RIDIAMOCI SU', ti allunga la vita...

FIN€URO

NETWORK FINANZIARIO U.I.C. 1961

Prestito ai Dipendenti

A TUTTI I DIPENDENTI STATALI - PUBBLICI - PRIVATI



Oggi sorridere è più facile

Alcuni esempi reali compresi di tutte le spese:

NETTO RICAVO	RATA a 60MESI	RATA a 120 MESI
€ 4.000,00	€ 82,00	€ 49,00
€ 10.000,00	€ 205,00	€ 123,00
€ 13.000,00	€ 265,00	€ 160,00

Il Taeg. Comprensivo di polizze, riferito agli esempi in tabella varia da min. 7,60% a max. 8,90%

INFO: NUMERO VERDE

800-323121

ENNA BASSA - Via Leonardo Da Vinci, 7 - Tel. 0935.533651/531978 - Fax 0935.533127
CATANIA - C.so Sicilia, 56 - Tel. 095.2500609 - Fax 095.2503067

CERCHI UN LAVORO VERO?

SELEZIONA GIOVANI da inserire nel proprio organico aziendale

REQUISITI PREFERENZIALI: Età 22/35
Diploma o laurea - Capacità di relazione interpersonale

ALLE PERSONE SELEZIONATE SI OFFRE:
Fisso mensile per un periodo massimo di 12 mesi più incentivi.
Inquadramento previsto nell'ambito del lavoro autonomo.

Inviaci il tuo curriculum vitae completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai seguenti indirizzi:
fax 0935/505998 e-mail: i01ag032@gruppoina.it

Il 23 ottobre si terrà in Brasile, primo nell'intera storia del paese, un referendum sul commercio delle armi leggere e delle munizioni. Si tratta di un'iniziativa senza precedenti nel mondo, presa in un paese dove il 90% delle armi leggere è in mano a privati. Il referendum è importante, non solo per la società brasiliana, che attraverso di esso mette concretamente alla prova la sua vocazione democratica, ma anche perché una vittoria del "sì" costituirebbe un passo importante nella lotta contro il commercio internazionale delle armi (a cominciare dagli Usa e non dimenticando l'Italia che è il secondo paese produttore di armi leggere al mondo).

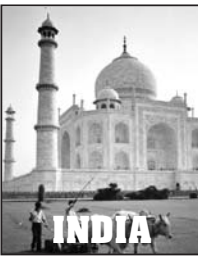


Dopo 212 giorni di presidio a Managua e un ultimo sciopero della fame e della sete (lo scorso 11 agosto) i bananeros ammalati a causa del mortale pesticida Nema-gón, hanno ottenuto una prima vittoria all'Assemblea Nazionale. Partiti il 20 febbraio da Chinandega, quando il Nema-gón aveva già provocato 838 morti, dopo avere percorso a piedi i 140 chilometri che li separavano dalla capitale Managua, si erano accampati nei pressi degli edifici del Governo, appoggiati dalla società civile nicaraguense e dalla solidarietà internazionale, aspettando di essere ascoltati. Dopo enormi sacrifici, una lotta costante durata sette mesi, e altre 148 persone decedute, l'Assemblea Nazionale ha finalmente votato, il 28 settembre, una risoluzione che dà una risposta positiva alle loro richieste e a quelle degli ex lavoratori della canna da zucchero che stanno morendo a causa dell'insufficienza renale cronica provocata dai pesticidi. Riconosciuta la malattia professionale, approvata per tutti gli ammalati una pensione vitalizia, inserite le spese sanitarie nel Bilancio della Repubblica.

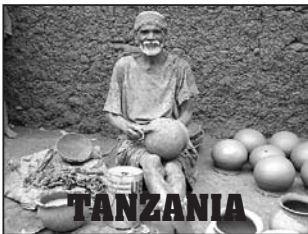


Dopo essere stato accusato di contrabbando di armi cilene a favore della Croazia nel 1991, quando le Nazioni Unite avevano imposto l'embargo a tutti i Paesi dell'ex Jugoslavia, l'ex dittatore Pinochet dovrà rispondere anche per gli affari miliardari realizzati con il traffico di armi. Sarebbero stati individuati infatti conti bancari esteri riconducibili alla sua titolarità che provverebbero ingenti commissioni in suo favore, per attività di intermediazione, da parte di alcune delle maggiori società produttrici di armamenti a livello mondiale. Implicate la società olandese proprietaria della fabbrica di armi Rdm, la cilena Famae (la maggiore impresa bellica militare nazionale, in mano alle potenti forze armate), e la British Aerospace, tra le maggiori produttrici mondiali di sistemi aerei e missilistici. I pagamenti sarebbero stati effettuati a favore della società Eastview Finance, creata ad hoc dall'ex dittatore e dai suoi familiari per occultare le operazioni finanziarie realizzate nei mercati esteri e sfuggire così ai controlli delle autorità fiscali cilene

Un albero per ogni vittima dello tsunami: questa l'idea messa in pratica in sole ventiquattro ore dai 300 abitanti dei villaggi di Naluvvedapati e Pushpavanam, per ricordare i morti provocati dallo tsunami del 26 dicembre scorso nel Tamil Nadu, lo stato indiano che ha subito più vittime. In tutto sono stati piantati 174.542 alberi, tanti quanti gli scomparsi. Si tratta di una barriera naturale utile a fronteggiare altri possibili pericoli, costituita da casuarine, arbusti forti e alti di origine australiana, che resistono alla furia dei monsoni e all'acqua salata.



Il progetto di un mostro di cemento, un hotel con 120 stanze nel cuore del parco nazionale del Serengeti, sta sollevando un acceso dibattito tra ecologisti e funzionari governativi. Attualmente esistono una mezza dozzina di piccole strutture per ospitare i turisti, al confine del parco. Il governo locale sarebbe disposto a permettere a un gruppo di investitori provenienti da Dubai, negli Emirati Arabi, l'edificazione di un albergo all'interno del territorio del parco, finora protetto da una sorta di moratoria edilizia. Sulla eco-compatibilità del progetto si pronuncerà l'organismo competente di controllo sui parchi del Paese, il Tanapa. Il parco del Serengeti - considerato patrimonio mondiale dell'umanità - è il più visitato della Tanzania, con 90.000 presenze l'anno; ricco di zebre e gazzelle, si estende per quasi 14.000 chilometri quadrati nel nordovest del Paese, sul plateau che va dagli altipiani Ngongoro al confine con il Kenya.



ENNA: INCONTRO SU CHE GUEVARA, CUBA E L'EMBARGO AMERICANO

Il 38° anniversario della morte di Che Guevara è stato occasione, il 9 ottobre, di un incontro organizzato dai Giovani Comunisti di Enna per ricordare, al di là di ogni facile mitizzazione, la figura del "Guerrigliero heroico", anche attraverso la proiezione del video di Liliana Brucellini "Il Che: l'amore, la politica, la rivolta". Ma soprattutto occasione, attraverso gli interventi dei relatori - il Coordinatore regionale dei Giovani Comunisti Giovanni Albanese, Bruno Steri del Dipartimento Nazionale Esteri Prc, il Segretario dell'Associazione Amicizia Italia-Cuba di Palermo Frank Ferlisi - per una riflessione sul significato e l'attualità della Rivoluzione Cubana nel contesto dell'America Latina e sulla logica dell'embargo americano anche in rapporto alla più recente nozione di guerra permanente. Dai venti anni di dittatura militare di Batista, quando più del 75% del territorio dell'isola, sottratto ai cittadini cubani, era proprietà degli americani, alla rivoluzione che segnò innanzitutto, con la riforma agraria, la legittima riappropriazione delle terre, all'embargo da subito decretato dagli Usa e da 45 anni ancora in atto. Un embargo che vieta il commercio con Cuba anche a tutti quei paesi terzi che in qualche modo ricevono aiuti americani o che semplicemente utilizzano tecnologie americane - e che tuttora costringe alla povertà, privandola di beni essenziali, la popolazione dell'isola, dipendente esclusivamente da una cultura, quella dello zucchero, che non può esportare. Eppure, in un contesto latino-americano socialmente devastato, nonostante le difficoltà economiche imposte e l'assedio terroristico di cui è fatta oggetto, Cuba è riuscita a debellare totalmente l'analfabetismo e a garantire - gratuita e per tutti - un'assistenza sanitaria di alto livello. La speranza di vita è più alta che negli Stati Uniti e la mortalità infantile entro i cinque anni è di 5,8 per mille (solo il Canada batte Cuba) laddove nel resto del Sud America si arriva a una media di 50. Giovani da tutto il Sud America giungono a Cuba per perfezionarsi nello sport e per studiare - giovani medici, tecnici e insegnanti cubani si muovono in aiuto e supporto a quei popoli che faticosamente, come nel caso del Venezuela, intraprendono il cammino del risanamento sociale. Democrazia non è soltanto il diritto di mettere una croce su questo o quel nome a intervalli di tempo stabiliti, nel contempo tollerando all'interno l'esistenza di persone affamate e poco o nulla alfabetizzate, malate e senza assistenza, persino torturate, bombardando all'esterno popoli sovrani e finanziando oscuramente dittature gravide di stragi e spaziorioni.

vulturo
Via Donizetti, 20 94100 Enna
tel-fax 0935-500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas numeri civici targhe per citofoni targhe commerciali segnaletica insegne di ogni genere

NORMOGRAFI

SPAZIO IDEE

LA NOSTRA RICETTA

ARANCINE DOLCI DI RICOTTA
Ingredienti per 10 persone: 600 g. di riso, 1 kg. di ricotta, 2 limoni grattugiati (la buccia), 500 g. di zucchero, 6 uova, pan grattato, sale q.b., una stecca di cannella. Preparazione: lessate al dente il riso in acqua salata, scolate subito e ponetelo in un recipiente molto largo per lavorarlo e raffredarlo. Versate nel riso 2 tuorli d'uovo e mescolate bene. In una terrina lavorate la ricotta con 300 g. di zucchero e la buccia dei limoni grattugiata. Stendete sul palmo della mano, leggermente inu-

midita, un po di riso (secondo la grandezza dell'arancino che vorrete confezionare), sovrapponetene un cucchiaino raso di ricotta e avvolgete la ricotta con il riso, richiudendo delicatamente fino a dare la forma desiderata, rotonda od ovale. Passate le arancine nel battuto delle restanti uova, albumi compresi, e nel pan grattato. Dopo aver preparato tutte le arancine, friggetele in una larga casseruola piena di olio (di oliva o da frittura), togliendole quando saranno ben dorate e ponetele su carta assorbente. Passatele, infine, nello zucchero appena frullato con la cannella.

SALUTE

DISTURBI SOMATOFORMI

Per il medico non è raro il caso del paziente che lamenta molteplici e multiformi sintomi fisici, senza che si riesca peraltro ad individuare la presenza di una chiara malattia organica. In questi casi va tenuta presente la possibilità che il quadro clinico sia espressione di fattori psicologici o di veri e propri conflitti che si manifestano attraverso il corpo. E' l'ambito dei così detti disturbi somatoforimi, i quali trovano la loro radice in una conversione dell'ansia dal piano psichico al piano fisico. Le quattro categorie diagnostiche dei disturbi somatoforimi sono: l'ipocondria, il disturbo da somatizzazione, il disturbo di conversione, e il disturbo da dolore somatoforme. Il paziente affetto da ipocondria è molto caratteristico: la sua convinzione di avere una malattia importante è il tratto che lo contraddistingue. Si tratta di una convinzione che nasce da un'interpretazione personale di sensazioni fisiche, che da niente e nessuno può essere smontata. Il vero ipocondriaco è talmente afflitto dalle sue paure e così concentrato sul proprio corpo, che la sua vita sociale e i suoi rapporti interpersonali possono risultare molto disturbati. Anche il disturbo da somatizzazione è caratterizzato per la preoccupazione per il proprio corpo, ma in questo caso il paziente è concentrato più su sintomi specifici piuttosto sulla paura di una qualche malattia. I sintomi sono i più svariati, comprendendo il vomito, i dolori addominali, le precordialgie, le cefalee. Tutti questi sintomi si presentano esagerati e comportano sproporzionate limitazioni funzionali. Quello che distingue il disturbo da somatizzazione dal disturbo di conversione non è tanto la differenza nella qualità dei sintomi, quanto piuttosto la trasparenza dei così detti "vantaggi" della malattia. Si tratta di vantaggi che vengono detti primari se tale conversione somatica tiene lontano dal paziente e dalla sua coscienza un conflitto, o un bisogno interiore. I vantaggi si dicono secondari quando derivano al paziente in conseguenza del fatto che la sua condizione di malato gli consente di evitare attività dannose o comunque sgradevoli, oppure gli permette di ottenere dall'ambiente qualcosa che altrimenti non gli verrebbe dato. Il disturbo da dolore psicogeno, in ultimo, è il dolore in assenza di riferimenti organici. Risulta invece molto chiara la presenza di un fattore psicologico che sembra svolgere una funzione etiologica facilmente rilevabile. In conclusione si può affermare che i disturbi somatoforimi, anche se a rigore non rientrano nei disturbi ansiosi, devono essere tenuti ben presenti dal medico, in quanto sono comunque espressione di un disagio psicologico.

Dr. Antonio Giuliani

CURIOSITÀ DAL WEB

BILL GATES CAVALIERE, SARCASMO A GO-GO!!!

Bill Gates, l'uomo più ricco del mondo, ha ricevuto il titolo di cavaliere dell'Impero britannico da sua maesta la Regina Elisabetta II. Il riconoscimento, conferito nei saloni di Buckingham Palace per il "suo notevole contributo all'impresa", era stato in realtà annunciato già l'anno scorso, ma la notizia ha fatto scalpore solo ora. In particolare, i lettori del sito inglese ZDNet UK si sono scatenati in una selva di commenti, raramente generosi nei confronti del fondatore di Microsoft. Dovevano rinchiuderlo nella Torre di Londra! E' quello che sostiene l'ingegnere software Chris Rankin, che nel suo intervento ricorda le forti inclinazioni monopolistiche di Microsoft: "Le pratiche commerciali di Bill Gates hanno violato le leggi antitrust sia in Europa sia negli Stati Uniti. Non si tratta certo di una cosa da onorare". Un altro lettore anonimo ha aggiunto: "Altro che farlo cavaliere: Bill Gates avrebbe dovuto essere messo in carcere per le pratiche commerciali di Microsoft". Precisando il concetto: "Microsoft ha fatto più di qualsiasi altra azienda per ostacolare lo sviluppo di soluzioni IT da parte di altri", sentenza Matt Webber. "Con Internet Explorer ha dimostrato che il suo obiettivo è la distruzione della concorrenza. E come hanno fatto a eliminare la concorrenza? Usando pratiche commerciali illegali". Se la Regina avesse dato ascolto ai lettori, probabilmente gli avrebbe fatto tagliare la testa. Un lettore anonimo, accusa Gates dei danni causati da worm, Trojan e virus favoriti dai "prodotti scadenti di Microsoft e dalla loro mancanza di sicurezza", e lo critica per la "produttività perduta

I CONSIGLI

di **Cettina La Porta**

OGGETTI DECORATIVI E LIBRI

Gli oggetti decorativi donano ad ogni casa la nota distintiva. Mantenetevi puliti e in ordine quadri, libri e librerie. Appendete i quadri dipinti con colori acrilici lontano dai caminetti; gli acquarelli, invece, sbiadiscono se esposti alla luce del sole. *Cura della libreria:* lasciate aperto ogni tanto le ante per aereare i libri e prevenire la muffa. Non stipate troppi libri sullo stesso scaffale e divideteli in base alle dimensioni. Non disponete i libri su un radiatore: il calore danneggia la rilegatura. Spruzzate sugli scaffali della libreria alcune gocce di eucalipto, assenza di lavanda o di garofano: terranno lontana la muffa. Per eliminare la muffa, coprite le macchie sui libri con farina di mais: spazzolate dopo qualche giorno. Una volta l'anno togliete i libri dagli scaffali e spolveratene i bordi con un soffice panno acrilico, tenendo il libro ben chiuso. Pulite una volta l'anno i libri rilegati in pelle con un impasto di lanolina e olio nutriente per cuoio. In alternativa potete usare un lucido per scarpe. *Cura dei quadri:* per pulire i vetri, passate un panno bagnato con alcol denaturato o aceto, quindi ripassate con un panno asciutto. Non usate acqua, potrebbe infiltrarsi sotto la cornice causando

PARLIAMO DI CONDOMINIO

con **Carmelo Battiato Amministratore Condominiale**

Sono proprietario di una terrazza a livello, con uso esclusivo ed accesso dal mio appartamento. Nell'appartamento sottostante, interessato solo parzialmente nella perpendicolare della terrazza, si sono verificate delle infiltrazioni d'acqua. Dovendo quindi intervenire per ripristinare il piano di calpestio della terrazza, chiedo di sapere come vanno ripartite le spese. Grazie. Milano Michele

La terrazza a livello ha la funzione preminente di estensione ed integrazione dell'appartamento cui risulta annessa, ma reca in se anche la limitazione connessa al concorrente diritto degli altri condomini a che la terrazza adempia alla funzione di copertura. L'interpretazione convergente degli artt. 1123 e 1126 del C.C., consente di sostenere che la ripartizione della spesa di manutenzione e ricostruzione va effettuata tra il proprietario della terrazza e gli altri condomini in proporzione ai vantaggi tratti da ciascuno. Ciò posto, ed attribuita al proprietario 1/3 della spesa, i restanti 2/3 vanno quindi ripartiti fra i condomini le cui proprietà ricadono nella perpendicolare della terrazza a livello, in proporzione del valore del piano o della porzione di piano di ciascuno.

danni. Una volta scelto dove appendere il quadro, segnatelo con una croce di nastro per mascherature. Eviterete di rovinare l'intonaco quando fisserete il chiodo. Se un quadro pende, avvolgete del nastro adesivo intorno al chiodo o al filo di sostegno: farà una presa maggiore. *Cornici:* strofinate quelle in legno con una cera per mobili. Quelle in plastica con detersivo per piatti. Per pulire le cornici dorate, scaldate della trementina a bagnomaria e passatela sulla cornice. Poi pulite con 45 ml d'aceto diluito in 600 ml d'acqua fredda. Asciugate e lucidate con un panno. *Candele:* se il candeliere è stretto, immergerne la base in acqua calda. Se invece è largo, avvolgete la base con nastro adesivo. Le candele si puliscono con alcol denaturato. Se mettete le candele nuove in freezer per qualche ora dureranno di più una volta accese. *Orologi:* pulite il quadrante con alcol denaturato. Coprite gli orologi pregiati con un sacchetto di plastica durante la pulizia di routine. *Portaombrelli:* per evitare l'acqua stagnante, mettetne un ritaglio di spugna spessa sul fondo del portaombrelli.

a causa delle difficoltà di Microsoft, degli sforzi di manutenzione e dell'ottima interoperabilità con i tool concorrenti". Paragonandolo al leader di Al-Qaeda, c'è chi afferma che i danni causati da Gates "superano le devastazioni economiche determinate dal vero Osama Bin Laden". "Quelto compiuto da Gates e dalla sua azienda tra il 1993 e il 1998 è un crimine puro e semplice. Lui e i suoi scagnozzi hanno preso un mercato sano, ricco, competitivo e aperto a tutti e lo hanno spezzettato con gli accordi OEM, gli omaggi e le API segrete. Si tratta di una verità sancita dagli stessi tribunali americani". Altri ancora sono cinici ma brevi: "E' amico di Tony Blair per cui non sorprende", sentenza il tecnico Peter Mitchell. Molti ritengono che il riconoscimento a Gates snaturi l'onorificenza del cavaliere. "Che schifo. Questa cosa infanga i titolari presenti e passati del cavaliere. Gates è senza dubbio un cavaliere nero", afferma Peter Harding, che per il capo di Microsoft suggerisce anche un nuovo titolo: "dittatore dei sistemi informatici". C'è anche chi rinuncia a qualsiasi ambizione futura al titolo. "E' come se dessero il Nobel per la pace a Bush. Toglie qualsiasi fascino al riconoscimento", scrive Gerard ter Beke. "A questo punto, non vorrei mai essere nominato cavaliere." Ma ci sono stati anche commenti positivi. In particolare, ricorda l'intervento di un tale George W. Bush, che a grandi linee può essere così tradotto: "Complimenti Regina, complimenti Bill! Lunga vita all'Impero e a chi se la passa".

Paolo Balsamo

Pizzeria Planet Pizza
PIZZERIA FAST-FOOD
P.zza S. Maria del Popolo
Servizio a Domicilio
0935 501070

Tabaccheria Duoma
TABACCHI
L. 111
Ricoriche
a Davide Di Dio Pitta
Via Roma, 473 - Tel./Fax 0935 502871

Bar del Duomo
di Mario Triunghi
Gelateria
Tavola calda
Enna - P.zza Mazzini, 1 - Tel. 0935 24205

Salumeria Mille Sapori
VINI E PRODOTTI TIPICI SICILIANI
Enna - Via Roma, 259 - Tel. 0935 22059

Laboratorio PASTICCERIA PRANZI DA ASPORTO
BAR ERBICELLA
Viale Diaz, 50 - Tel. 0935 501003 - Enna

Europa calda
EUROPA Pasticceria
0935 - 37457
Viale IV Novembre, 11 - 94100 Enna

Pasticceria-gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte
di Saverio & Riccardo
Via VII. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

BAR PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA Gino Madonia
Via Ottavio Catalano, 84 Enna
Tel. 0935 25160

F.lli CARUSO
SUPERMERCATI
Via Lombardia, 21 Enna

Ristorante Ariston
Pizzeria
Enna - Via Roma, 353 - Tel. 0935 26038
chiuso domenica

SCARLATA
Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 26507

Caffè del Centro
P.zza San Cataldo-Enna-Tel.0935 22088

Il Dolce
Pasticceria Caffetteria Gelateria Tavola calda
P.zza S. Agostino, 41-43 - Tel. 0935 24018 - Enna

BAR SAIS
Viale Diaz - Enna

Bar Sorrento
di Sotiro Giovanni
calleta per compleanni
Enna - Via Messina, 103 - Tel. 0935 25630

Emilia Basile
Supermercati di via IV Novembre - ENNA

PASTICCERIA - GELATERIA TAVOLA CALDA dal 1921 CAFFÈ ROMA
di Gaetano Di Salvo
Enna - Via Roma - 137 - Tel. 0935 501212

MEDITERRANEA
Via Montevivo, 59 Consegna e domicilio
Enna - Tel. 0935 511622

MANETTA
PIZZERIA
www.manettaoffice.it
Via M. Galimberti, 18 - Enna - Tel. 0935 36734

MARICO
PARRUCCHIERA PER DONNA
Via Catalano, 55 Enna - Tel. 0935 503434

GRANDE ALBERGO SICILIA
www.hotelsiciliaenna.it
Tel. 0935 500550 Fax. 0935 500488

Antica Pasticceria-Gelateria BAR 2000
di La Rocca Biagio
Enna - via Roma, 288 Tel. 0935 501295

Q&I RIFORMENTO
di DI MAURO BIAGIA
Via Pergusa, 252 - Enna - Tel. 0935 37752

Sma Cityper
Via degli Astronauti Enna
Tel. 0935 501312

PANETTERIA BISCOTTIFICIO TAVOLA CALDA
Via Spirito Santo, 76
Tel. 0935 37476 - ENNA

Via Carducci, 16 - Enna
Tel. 0935 519120
Fax 0935 519104
E-mail: luscava@tin.it

MONDIAL
FITNESS CLUB
Enna, via Pergusa - C. da Pisciotto
Tel. 0935/910101

Caffè Empire
Via Libertà, 16 Enna

CONEDILIZIA
Enna
Via Grimaldi, 8 / Tel. 0935501240

maxisidis
Via della Regione Siciliana Enna
Tel. 0935 500900

Cafè Chocolat
Bar - Tavola Calda
Pasticceria - Gelateria
di Morgano & Cammarata s.n.c.
P.zza VIII. Emanuele, 22 Enna - Tel. 0935 501184

Chiosco Bar
di Sebastiano Cammarata
Via Trieste, 16 Tel. - 0935 24109 - Enna

CNA
Enna
Via Villadoro, 11
Tel. 0935 502260
Fax 0935 500686

Biscottificio
di Salvatore Spalletta
TAVOLA CALDA SU ORDINAZIONE
Enna - Via Catania, 32 - Tel. 0935 24271

Hobby Color
Enna

SPORT CAFE
Viale IV Novembre
ENNA

Napoli
CANTINETTICIA
Via Candrilli, 11 Tel. 0935-24244 - Enna

TAVOLA CALDA di Pavone Paolo
ENNA COMPLETI SPECIALITÀ PIZZERIA
chiuso il lunedì
Enna - Via Mercato S. Antonio Tel. 0935 24941

Uncontro
Via Pergusa, 28 - Enna Bassa

Modaitalia

DIMAGGIO
Bar - Pasticceria
Gelateria
Gastronomia
Tavola Calda
P.zza S. Ita Messina, 2/4 - Tel. 0935 29143 - Enna Bassa

ROGA.
Compl. Ennadue
Enna Bassa
Tel. 0935 41555

TESTI UNIVERSITARI
Enna Bassa
Via Michelangelo, 21
Tel. 0935 41560

Salvatore Gilo
carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali
prodotti petroliferi per riscaldamento
stazione di servizio Esso bar tabacchi
Via Pergusa, 7 Enna Bassa - tel.0935531421

NATI

Officina dell'immagine
Enna Bassa
sviluppi e stampa in 36 mesi

Bar S. Lucia
Via Sardegna, 14 - Enna Tel. 0935 41208

Parrucchieria Stella
Enna Bassa - Complesso Ennadue
Tel. 0935 531898

ESSO SELF SERVICE - AUTOLAVAGGIO TIGER BAR
Via L. Da Vinci, 15 Enna Bassa
Tel. 0935 29245

Nancy Shop
Merceria, Moda Intimo, Oggettistica
Via Unità d'Italia, 65 - Enna Bassa
Tel. 0935 531338

L'EDICOLA
di Giarrizzo Sandro
Via Unità d'Italia Enna Bassa
Tel. 329/0092577

SALUMERIA PANETTERIA IL CASOLARE
Di Pasqua Stanco
Caldarone 2 Enna - Tel. 329/107240

Magazzini COBASILE
I Supermercati del Risparmio
Via L. Da Vinci Enna Bassa - Tel. 0935 20733

PANETTERIA 2000
di Comito Enrico
P.zza A. Da Messina Enna Bassa
Tel. 0935 29350

Olimpico
Pasticceria - Gelateria - Tavola Calda
Enna bassa - Via Michelangelo, 56 - Tel./Fax 0935 41194

FRANCESCO
Parrucchiere per uomo
Via Libero Grassi, 4C Enna Bassa
Tel. 333-8973071

PANIFICIO
Bernunzio Luigi e Figli
Via E. Romagna-Tel. 0935 531003-Enna Bassa

Enna Mercato
ENNA BASSA - C.so S. Lucia Tel. 0935 531265

HOBBY 200
Barraccone: Via San Bernardo, 3/5 - Tel. 0934 467335
Enna: Compl. Ennadue Pal. 18 - Tel. 0935 533856
Caltanissetta: via Leone XIII, 18/F - Tel. 0934 507359

BAZAR CASALINCHI
Via Pergusa - Complesso Enna 2
Tel. 0935 623426

Cafè de Paris
Bar - Pasticceria - Tavola Calda
Gastronomia - Gelateria - Mini Pub
Via Unità d'Italia - Enna Bassa - Tel. 0935 204099

MACELLERIA MILANO
PRODOTTI AGRICOLA
ENNA BASSA VIA PIEMONTE 8 TEL. 0935 53195

Pergusa
Villaggio Pergusa n° 10
Pergusa (En)
Tel. 0935 541043
0935 542010
Fax 0935 542014

Listino prezzi APPALTI - ASTE - GARE

- Pagine intere (195 mm x 287 mm) € 3.300,00 + IVA
- 1/2 pagina (195 mm x 140 mm) € 1.700,00 + IVA
- 1/4 pagina (96 mm x 140 mm) € 850,00 + IVA
- 1/8 pagina (96 mm x 70 mm) € 430,00 + IVA
- 1/16 pagina (96 mm x 35 mm) € 220,00 + IVA

Iscrizione al ROC Registro degli Operatori della Comunicazione n° 10884

PERIODICO ASSOCIATO al ROC N° 10884

Unione Stampa Periodica Italiana

Hotel Riviera
Tel. 0935 541267 Pergusa

Editore: "Nuova Editoria" Società Cooperativa
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002
Direttore Responsabile: Massimo Castagna
Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro

ENNA - QUI TROVI DEDALO

ENNA ANTICA

